Rev. 4

Pagina 1 di 53



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Ai sensi del Regolamento EMAS REG. (CE) N. 1221/2009, così come modificato dal Reg. CE 1505/17 e dal Reg. CE 2026/18



LISTA REVISIONI ED IDENTIFICAZIONE

Revisione	Data	Descrizione	Redazione	Verifica	Approvazione	
0 11/03/2020		Prima emissione	RGAS	DI	DI	
1	21/06/2020	Aggiornamento aspetti ambientali indiretti	RGAS	DI	DI	
2	14/06/2021	4/06/2021 Aggiornamento delle informazioni ambientali		DI	DI	
3 30/06/2022		Aggiornamento delle informazioni ambientali	RGAS	DI	DI	
4	13/03/2023	Monitoraggio aspetti ambientali + emissione programma obiettivi triennale	RGAS	DI	DI	



Rev. 4

Pagina 2 di 53

INDICE

II	IDICE		2
1.	INT	RODUZIONE	3
	1.1.	Premessa	_
	1.2.	POLITICA AMBIENTALE INTEGRATA	3
2.	CAR	RATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA	6
	2.1.	Dati Aziendali	6
	2.2.	Presentazione dell'azienda	6
	2.3.	Organigramma	, o
	2.4.	LOCALIZZAZIONE DEL SITO	
	2.5.	Sistema di gestione integrato Ambiente, Sicurezza e Qualita'	0
	2.6.	COMUNICAZIONE	10
	2.6.	1 COMUNICATIONS STEPNA	11
	2.6.		. 12
			12
	2.7.	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	12
3.	ANA	ALISI DEGLI ASPETTI AMBIETALI DIRETTI E INDIRETTI	15
	3.1.	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI	15
	3.1.		15
	3.1.2		16
	3.1.3		10
	3.1.4		. 10
		1.4.1 Emissioni in atmosfera	. 26
		1.4.2 Acque reflue	26
	3.:	1.4.3 Rifiuti	20
		1.4.4 Fanghi	
	3.:	1.4.5 Rumore/Vibrazioni	22
	3.:	1.4.6 Inquinamento elettromagnetico	32
	3.3	1.4.7 Amianto	. 33
	3.:	1.4.8 Odori/Polveri	33
	3.3	1.4.9 Uso/Contaminazione del suolo	33
	3.3	1.4.10 Impatto visivo	34
	3.3	1.4.11 Traffico veicolare	. 34
	3.3	1.4.12 Consumi energetici	. 34
	3.1	1.4.13 Energia da fonti rinnovabili	. 38
	3.1	1.4.14 Consumi idrici	. 38
	3.1	1.4.15 Consumo di materie prime	. 39
		1.4.16 Gas effetto serra/Sostanze lesive per lo strato di ozono	. 41
		1.4.17 Presenza di PCB/PCT	. 42
		1.4.18 Serbatoi	. 42
		1.4.19 Vincoli paesaggistici	. 42
		1.4.20 Caratterizzazione siti contaminati e bonifica	. 43
		1.4.21 Depositi sostanze chimiche	. 43
		1.4.22 Prevenzione incendi	. 43
		1.4.23 Rischio di incendio rilevante	. 44
		1.4.24 Effetti sulla biodiversità	. 44
	AS.	PETTI INDIRETTI	. 44
	3.1	1.4.25 Fornitori/subappaltatori	. 44
		1.4.26 Traffico indotto	. 45
		The state of the s	45
	3.1	1.4.28 Rumore/Vibrazioni	45

Rev. 4

Pagina 3 di 53

	3.1.4.29	Gestione dell'emergenza	45
4.	OBIETTIVI E F	PROGRAMMI AMBIENTALI	46
5.	LEGISLAZION	E AMBIENTALE APPLICABILE	48
		IDICATORI CHIAVE	
7.	GLOSSARIO		51
8.	DICHIARAZIO	NE DI VALIDITA' DEL VERIFICATORE AMBIENTALE	52

1. INTRODUZIONE

1.1. PREMESSA

La presente Dichiarazione Ambientale costituisce la prima emissione in conformità al Regolamento CE n. 1221/2009 e successiva modificazione dell'All. I, II e III con Regolamento CE n°1505/2017 EMAS entrato in vigore il 18/09/17, modificazione dell'All. IV con Regolamento CE n°2026/2018 EMAS per fornire informazioni utili alla comprensione e valutazione delle attività svolte dall'azienda dal punto di vista ambientale. La Direzione dell'azienda, consapevole che una corretta gestione ambientale rappresenta da una parte un'opportunità di sviluppo e dall'altra una modalità per razionalizzare le attività relative a questo tema, ha realizzato l'analisi delle problematiche ambientali che caratterizzano le attività, ha definito la propria Politica Ambientale ed ha avviato una serie di programmi per il miglioramento delle proprie prestazioni. In questo documento sono descritti gli intenti della Direzione formalizzati nella Politica Ambientale, la quantificazione e la valutazione degli impatti ambientali legati alle attività (svolte nei cantieri mobili e temporanei), il Sistema aziendale e gli obiettivi da raggiungere negli anni a venire. Con questo documento inoltre si intende trasmettere le informazioni sulle iniziative ambientali ed i progetti che la Direzione dell'azienda vuole mettere in atto, al fine di concretizzare una politica di controllo su tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti delle attività.

1.2. POLITICA AMBIENTALE INTEGRATA

La Direzione di VESCOVI RENZO SPA definisce attraverso il presente documento la politica integrata per la Qualità, Ambiente, Sicurezza e Sicurezza del traffico stradale, Responsabilità Sociale e di Prevenzione della Corruzione garantendo l'implementazione di un sistema di gestione integrato secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001, Regolamento EMAS, ISO 45001, ISO 39001, SA 8000 e ISO 37001, definito e documentato mediante Manuale, procedure di sistema, istruzioni operative e registrazioni nonché gli specifici documenti di valutazione dei rischi.

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo e crescente interesse dell'opinione pubblica in relazione alle tematiche inerenti all'organizzazione aziendale, la qualità dei prodotti, l'ambiente, la salute e la sicurezza sul lavoro, la responsabilità sociale e la prevenzione di fenomeni di corruzione. Il presupposto basilare per qualsiasi intervento di miglioramento dell'azienda al fine di renderla più efficiente e più sicura e in linea con le necessità dei clienti e dei lavoratori, è la consapevolezza che il raggiungimento di tali obiettivi favoriscano il successo dell'Azienda e ne migliorino l'immagine sia verso i propri lavoratori che verso le parti interessate.

A tal proposito VESCOVI RENZO SPA che svolge attività di esecuzione di lavori di edilizia stradale e produzione e vendita di conglomerati bituminosi, cementizi e riciclati sul territorio della Regione Toscana è sempre più interessata a raggiungere e a dimostrare un buon livello di prestazioni in materia di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e del traffico stradale, Responsabilità sociale e Sistema di gestione prestazione.

(BB)

Rev. 4

Pagina 4 di 53

della prevenzione, controllando e migliorando continuamente le proprie attività attraverso l'adozione di una politica che fornisce una cornice nel cui ambito agire e definire gli obiettivi generali e specifici.

VESCOVI RENZO SPA è altresì intenzionata a rendere sempre più efficiente la propria organizzazione aziendale e la tenuta sotto controllo della soddisfazione del cliente.

In particolare, in coerenza con le esigenze esplicite ed implicite delle parti interessate, interne ed esterne all'impresa, a partire dai componenti dell'organizzazione coinvolti all'interno del Sistema di Gestione, sono stati definiti i seguenti impegni:

Miglioramento del livello di soddisfazione del cliente

Monitorare con attenzione il rapporto con il cliente, verificando gli eventuali reclami, ordini di servizio ma soprattutto la mancanza di nuovi ordini dal cliente

Organizzazione dei processi interni

Gestire tutte le attività aziendali in modo che sia sempre più efficiente ed organizzato il flusso di informazioni da trasmettere ai dipendenti per migliorarne le prestazioni

Formazione del personale

Pianificare la formazione continua dei dipendenti stessi in modo da rafforzare il patrimonio di professionalità, in particolare rapporto con la necessità di costruire un prodotto di eccellenza

Impegno a prevenire infortuni e malattie sul lavoro

Gestire tutte le attività aziendali aventi impatto sulla sicurezza con un impegno alla prevenzione ed a un miglioramento continuativo in termini prestazionali.

Rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Operare nel rispetto della legislazione cogente, dei regolamenti interni, dei requisiti di salute e sicurezza sul lavoro derivanti da accordi contrattuali stipulati con terzi e della norma ISO 45001 al fine della corretta implementazione e gestione del Sistema di Gestione.

Impegno a eliminare rischi e ridurre i pericoli per la SSL attraverso la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

La nostra organizzazione si impegna in questo senso a coinvolgere tutti gli stakeholders in una logica di prevenzione dei comportamenti a rischio, in questo senso procederemo nel corso dei prossimi tre anni ad una implementazione di un sistema BB-S (Behaviour Based Safety).

Rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia ambientale

Operare nel rispetto della legislazione ambientale a livello nazionale e locale, della norma ISO 14001 e Regolamento EMAS, includendo un impegno nel:

- coinvolgere il personale dell'azienda, secondo i propri ruoli e competenze, e i fornitori sul rispetto delle procedure ambientali per ottenere una maggiore partecipazione al sistema e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal sistema;
- o rendere partecipe i subappaltatori, nella progettazione e programmazione, a monte, delle attività di cantiere, soprattutto in materia di sicurezza e ambiente, al fine di ridurre incidenti e impatti ambientali;
- o migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, quali acqua, carburanti ed energia elettrica;
- o mantenere nei limiti l'inquinamento acustico;
- applicare tecnologie innovative per permettere il recupero dei rifiuti e per la riduzione dell'inquinamento
 piuttosto che per lo smaltimento degli stessi;

Rev. 4

Pagina 5 di 53

- o migliorare gli indici di recupero dei rifiuti gestiti direttamente, con l'obiettivo di ottenere laddove possibile nuovi materiali dai rifiuti, oppure di destinarli a centri di recupero;
- o mettere a disposizione del pubblico i dati del sistema di gestione ambientale, nell'ambito di un dialogo aperto con le autorità e gli enti pubblici e privati impegnati nelle attività di tutela dell'ambiente;
- o affinare il monitoraggio ambientale rendendolo una pratica sempre più integrata nella gestione quotidiana;
- o Fornire il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi Ambientali e di conseguenza affrontare le considerazioni inerenti l'impatto delle proprie attività sull'ambiente, valutando di volta in volta i rischi e le opportunità abbinate alle attività svolte, tenendo conto del contesto interno ed esterno in cui l'azienda opera e delle esigenze delle parti interessate alle quali l'azienda si preoccupa anche di far rispettare i requisiti ambientali e la presente politica

Rispetto delle disposizioni legislative, delle convenzioni internazionali e dei principi di responsabilità sociale

Operare nel rispetto di quanto descritto al punto precedente per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutte le convenzioni internazionali (ILO-ONU etc) e degli altri principi riguardanti la responsabilità sociale descritti successivamente nel presente documento, in ossequio allo standard SA 8000.

Gestire un efficace sistema di comunicazione con tutti gli stakeholders

Mettere a punto un efficace ed efficiente sistema di comunicazione che assicuri sia all'organizzazione dell'Azienda che a tutte le Parti Interessate di poter costruttivamente contribuire al miglioramento del sistema integrato.

Integrazione della salute e sicurezza sul lavoro con i fattori produttivi dell'impresa

Assumere decisioni operative e strategiche sempre orientate al rispetto delle prescrizioni del sistema, alla prevenzione degli incidenti, infortuni e malattie professionali ed al contenimento progressivo di tutti i fenomeni che provocano l'insorgere di problematiche inerenti a tali aspetti.

Innovazione nel rispetto della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Ottimizzare l'impiego di tecnologie e di risorse (economicamente praticabili), al fine di minimizzazione delle eventuali problematiche che possono dar luogo al verificarsi di infortuni e malattie professionali, sia al costante rinnovo e adeguamento tecnologico dei mezzi aziendali in linea con l'evoluzione normativa europea; Garantire la ricerca della massima sicurezza dei materiali e dei processi produttivi, a tutela dei dipendenti, dei clienti e dei cittadini.

Coinvolgimento del personale ad ogni livello

Promuovere e accrescere la sensibilità del personale nei confronti dell'organizzazione aziendale, della Salute e Sicurezza sul Lavoro, dell'Ambiente e delle tematiche riguardanti la Responsabilità sociale, attraverso iniziative di coinvolgimento e informazione all'interno dell'azienda ed interventi di formazione e addestramento; In particolare, coinvolgere il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nella elaborazione ed evoluzione del Sistema Sicurezza Aziendale e le varie Figure Aziendali nella continua ricerca del miglioramento del Sistema stesso.

Trasparenza e collaborazione con le parti

Divulgare la Politica della Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza e Responsabilità sociale di VESCOVI RENZO SPA, attraverso la comunicazione e collaborazione con tutti i portatori di interesse come Clienti, Dipendenti e collaboratori, Cittadini, Fornitori, le Autorità pubbliche e le Comunità locali.

Coinvolgimento dei Fornitori

Rev. 4

Pagina 6 di 53

Privilegiare i rapporti con i fornitori che siano in grado di assicurare prodotti e servizi conformi al sistema di gestione del VESCOVI RENZO SPA e di contribuire in maniera attiva alla gestione della Responsabilità sociale.

Miglioramento continuo

Continua ricerca, implementazione e sviluppo, in accordo anche con fornitori, committenti ed altre parti interessate, di obiettivi reali e comuni relativi alla diminuzione delle problematiche della Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e Responsabilità sociale di tutte le attività, prodotti e servizi, in particolare per quanto riguarda quest'ultima, anche attraverso la redazione di un bilancio annuale;

Riesaminare sistematicamente con cadenza annuale il Sistema, e tutti i Pericoli / Rischi dei processi attuali o di eventuali nuovi processi, con lo scopo di definire e raggiungere obiettivi e traguardi nell'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni in materia di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Responsabilità sociale e Sistema di gestione del traffico stradale.

L'adeguatezza della politica viene valutata annualmente dalla Direzione Aziendale durante lo svolgimento del Riesami della Direzione ed a fronte delle strategie complessive aziendali attualmente o successivamente stabilite.

2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

2.1. DATI AZIENDALI

Ragione Sociale	VESCOVI RENZO S.P.A.
P.IVA	00408860476
Sede Legale	Via Leonardo da Vinci n. 42 – 51035 Lamporecchio (PT)
Sede Operativa	Via Leonardo da Vinci n. 42 – 51035 Lamporecchio (PT)
Telefono	0573 803455
Fax	0573 803052
Indirizzo e-mail	acquisti@vescovirenzospa.it
Indirizzo PEC	vescovirenzospa@pec.it
Oggetto della Registrazione	Costruzione di strade, di opere idrauliche e fluviali. Manutenzione di strade.
Codici NACE dell'attività	42.11 – costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
oggetto della registrazione	42.91 – costruzioni di opere idrauliche

2.2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

La Vescovi Renzo S.p.a., opera da oltre 50 anni nel settore delle costruzioni stradali. La necessità di soddisfare le crescenti richieste di mercato ha spinto l'azienda a sviluppare soluzioni innovative nei suoi settori di tradizionale attività. Ulteriori posizioni di mercato sono state successivamente conseguite affiancando alla ricerca tecnologica nel campo delle costruzioni stradali, l'offerta di nuovi prodotti quali: conglomerato bituminoso, calcestruzzo cementizio e le attività di frantumazione e commercializzazione inerti.

Fondamentale contributo alla evoluzione e alla qualificazione professionale della Vescovi Renzo S.p.a si è avuto con l'acquisizione della Soc. Ing. MAGNANI S.r.I, che opera prevalentemente nell'ambito delle opere infrastrutturali. In particolare svolge la propria attività nel settore delle costruzioni edili (civili e industriali), delle opere stradali, nella realizzazione di acquedotti, gasdotti, opere fluviali e di ingegneria naturalistica.

La fusione organizzativa tra le due entità Aziendali, ha contribuito alla formazione di una struttura solida e collaudata, con mezzi ed attrezzature proprie, pronte a far fronte con qualità e competenza alle necessità di una Clientela sempre più esigente.

Rev. 4

Pagina 7 di 53

In passato, i Clienti per il settore delle opere infrastrutturali si identificavano essenzialmente negli Enti Pubblici. Nel tempo (soprattutto negli ultimi anni) la prevalenza delle committenze pubbliche è diminuita lasciando ampio spazio all'attività di produzione rivolta a Clienti Privati.

Presso la sede sono svolte le seguenti attività:

Amministrazione e Contabilità

Gestione degli Acquisti e Fornitori/Subappaltatori

Gestione Gare e Preventivi

Gestione della Progettazione mediante il coordinamento di tecnici interni professionisti esterni Gestione del Personale

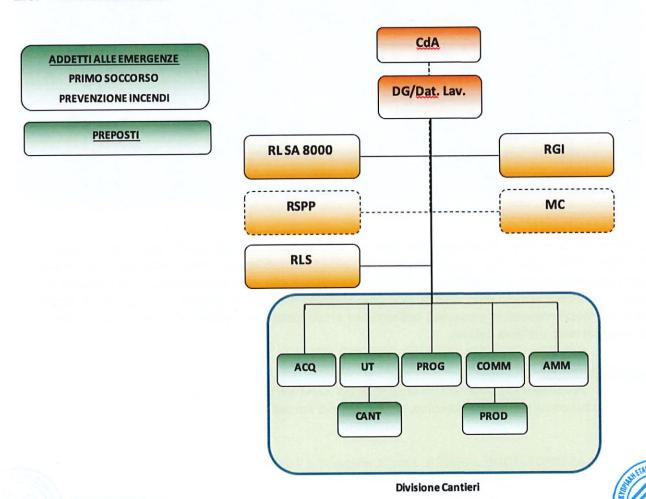
Pianificazione dei vari processi di organizzazione aziendale

Coordinamento, Archiviazione e Registrazione delle attività relative ai Sistemi di Gestione Aziendali adottati: Sistema Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, Responsabilità sociale

Presso i cantieri sono svolte le seguenti attività:

Costruzione di strade, di opere idrauliche e fluviali. Manutenzione di strade.

2.3. ORGANIGRAMMA



Rev. 4

Pagina 8 di 53

2.4. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

<u>Sede</u>

L'area di insediamento della sede è collocata all'interno del contesto residenziale / industriale situata presso il Comune di Lamporecchio (PT).

La sede dell'organizzazione si sviluppa su una superficie totale di circa 7100 m², di cui: circa 2335 m² destinati a verde, 4500 mq di superficie impermeabile asfaltata (piazzale carrabile) e circa 300 mq occupato dallo stabile (due piani fuori terra) a destinazione uffici. Lo stabile con destinazione uffici e gli spogliatoi sono ad uso anche della società partner Soc. Ing. Magnani srl.

Sono presenti inoltre due autorimesse (una di superficie 1675 mq e l'altra di 1105 mq) destinate al ricovero dei mezzi e per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti in cantiere. Nelle aree limitrofe troviamo abitazioni, aree a verde, un impianto di distribuzione carburanti ed altre attività industriali.

La zona interessata dalla sede non presenta aspetti di carattere naturalistico-ambientale e/o storico culturale e di tutela paesaggistica di rilievo.



Vista satellitare sede della VESCOVI RENZO SPA (cerchiata in giallo la superficie occupata anche dalla SOC. ING. MAGNANI e in bianco quella occupata dalla Vescovi Renzo (google maps))

La divisione Costruzioni si occupa della gestione delle commesse, dalla pianificazione fino al collaudo e consegna delle opere. Per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali, l'area della divisione Impianti è completamente separata da quella della divisione Costruzioni, con spazi fisici specificatamente distinti; questo aspetto peraltro è favorito dalla dislocazione delle singole strutture, con gli uffici ed il piazzale di manovra e deposito mezzi collocati in prossimità dell'ingresso al sito aziendale, mentre gli impianti sono collocati più distanti, nel resto dell'area del sito.

Lamporecchio

Il territorio del comune di Lamporecchio si estende per 22,17 km² in collina e pianura, dalle pendici occidentali del Monte Albano al padule di Fucecchio, dista circa 18,5 km capoluogo provinciale (Pistoia).

- CLASSIFICAZIONE SISMICA: zona 3, allegato I e II della Deliberazione GRT n.878 del 8.10.2012
- CLASSIFICAZIONE CLIMATICA: zona D, 1705 GG
- DIFFUSIVITA' ATMOSFERICA: media, Ibimet CNR 2002
- TEMPERATURA MEDIA: 14.4 °C
- PIOVOSITA' MEDIA ANNUALE: 865 mm.



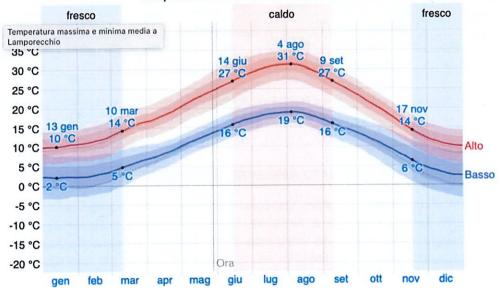


Pagina 9 di 53



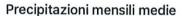
TABELLE CLIMATICHE

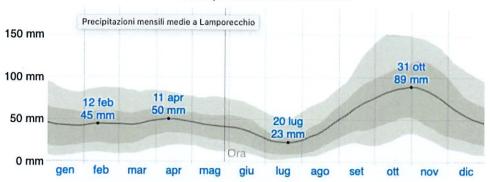
Temperatura massima e minima media



La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliere medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite.

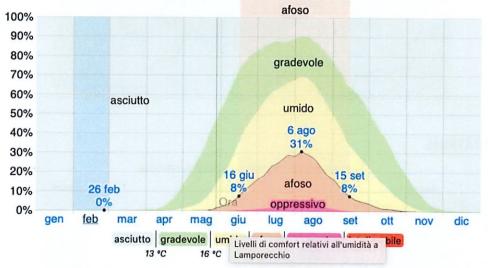






La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo mobile di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie in misure equivalenti in acqua.

Livelli di comfort relativi all'umidità



La percentuale di tempo a diversi livelli di comfort umidità, categorizzata secondo il punto di rugiada.

2.5. SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO AMBIENTE, SICUREZZA E QUALITA'

Vescovi Renzo SPA ritiene proprio obiettivo strategico l'attuazione ed il mantenimento di un Sistema di Gestione Integrato di Salute, Sicurezza e Ambiente (SGI). La gestione della salute della sicurezza e dell'ambiente sul lavoro costituisce parte integrante della gestione generale dell'impresa. Il presente documento si applica alla sede Amministrativa ed operativa ubicata in Via Leonardo Da Vinci 42 – Lamporecchio (PT) e ai cantieri per esecuzione di lavori di costruzione e manutenzione straordinaria di opere stradali, acquedotti e fognature.

Il SGI definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute ambente e sicurezza vigenti.

VESCOVI RENZO SPA

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

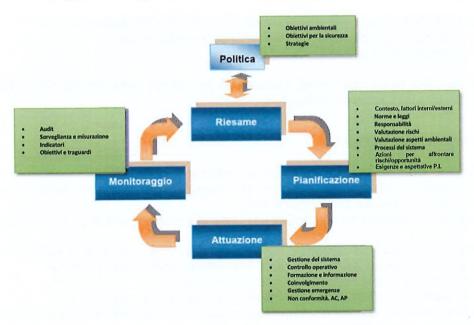
Pagina 11 di 53

Il sistema di gestione integrato in tema di ambiente e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato realizzato tenendo in considerazione i requisiti normativi degli standard ISO 14001 (Ambiente), ISO 45001 (Salute e Sicurezza sul lavoro), ed è reso compatibile con i requisiti dello standard ISO 9001 (Qualità). Il SGI è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di salute e sicurezza che l'impresa/organizzazione si è data in una efficace prospettiva costi/benefici.

Il Sistema di Gestione Integrato della Vescovi Renzo Spa ha per oggetto il campo di applicazione derivante dalle seguenti attività produttive primarie:

Costruzione di strade, di opere idrauliche e fluviali. Manutenzione di strade.

Il Sistema di Gestione Integrato si sviluppa nell'ottica del continuo miglioramento secondo il seguente schema:



Il SGI opera sulla base della sequenza ciclica delle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame del sistema, per mezzo di un processo dinamico.

La capacità del sistema di raggiungere gli obiettivi pianificati deriva dall'impegno e dal coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali e soprattutto del livello più elevato.

I contenuti delle fasi possono essere più o meno complessi in ogni singolo cantiere in funzione di:

- dimensione, natura, attività e relativa complessità dell'organizzazione;
- significatività dei pericoli e rischi presenti, potenziali o residui;
- soggetti potenzialmente esposti.

2.6. COMUNICAZIONE

L'efficace circolazione delle informazioni di carattere ambientale all'interno ed all'esterno dell'azienda rappresenta un elemento chiave per promuovere la motivazione del personale nei confronti del sistema di gestione ambientale, favorire il processo di miglioramento continuo, creare consenso nei confronti delle attività dell'azienda da parte della comunità esterna. La Vescovi Renzo SPA pone in essere una serie di attività volte alla realizzazione della comunicazione sia interna che esterna.

Rev. 4

Pagina 12 di 53

2.6.1. COMUNICAZIONE ESTERNA

Tutte le iniziative prese ed attuate in campo ambientale sono comunicate agli stakeholders aziendali al fine di assicurare:

- la piena conoscenza delle stesse;
- la tempestiva informazione di eventuali modifiche.

L'azienda dispone di strumenti di comunicazione atti a:

- consentire al cliente di ottenere tutte le informazioni relative alla gestione della variabile ambiente;
- recepire eventuali suggerimenti;
- ricevere proposte migliorative;
- rendere nota la Politica ambientale dell'azienda;
- · comunicare i risultati conseguiti.

A questo scopo l'azienda utilizza i seguenti strumenti e canali di comunicazione:

- le comunicazioni tramite internet (via e-mail) ai suoi fornitori e clienti
- le comunicazioni agli Enti Locali;

La Vescovi Renzo SPA ha un sito internet dedicato alle sue attività, nella sezione "CERTIFICAZIONI" sarà disponibile la presente Dichiarazione Ambientale.

2.6.2. COMUNICAZIONE INTERNA

Le tipologie di comunicazione all'interno dell'organizzazione sono di due tipi:

- Comunicazioni provenienti dal personale (es. segnalazione di non conformità, problemi, invio di specifici moduli, richieste, suggerimenti, ecc.)
- Comunicazioni destinate al personale (es. risposte alle richieste, esiti di audit, modifiche al SGI, ecc.).

Le comunicazioni provenienti dal personale richieste da specifiche procedure di sistema vengono gestite mediante la modulistica prevista dalle procedure e registrate secondo criteri specificati.

La comunicazione all'interno dell'Azienda è assicurata attraverso:

- le comunicazioni della direzione o del responsabile del sistema di gestione
- la distribuzione della documentazione relativa alle attività operative e alle comunicazioni specifiche attraverso affissione in bacheca e allegati alla busta paga;
- la diffusione ed applicazione delle procedure
- incontri nei quali si forma e si informa il personale su aspetti e procedure ambientali.

2.7. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

VESCOVI RENZO SPA opera principalmente nelle attività di costruzione e manutenzione di strade, opere idrauliche a rete.

I processi aziendali sono organizzati in modo da garantire la completa realizzazione dell'opera attraverso l'attività commerciale (ricerca e partecipazione a bandi, gare, elaborazione di offerte al committente), l'organizzazione ed il controllo delle risorse (manutenzione attrezzature e mezzi, formazione e addestramento), gli approvvigionamenti e la contrattualizzazione di eventuali appalti, la realizzazione dell'opera e la conseguente fatturazione.

ACQUISIZIONE GARE

L'azienda può partecipare sia a gare pubbliche che private:

Gare Pubbliche: ad apertura della gara viene presa visione della documentazione tecnica, valutando la partecipazione, richiedendo integrazioni e se reputato necessario, un sopralluogo in loco.

Vengono quindi poi redatti gli elaborati tecnici da allegare alla gara e contemporaneamente vengono ricercati e richiesti ai fornitori preventivi e sulla base dei prezzi ricevuti e delle valutazioni viene elaborata un'offerta economica.

Rev. 4

Pagina 13 di 53

La comunicazione dell'aggiudicazione viene fornita dal committente e nel caso la gara sia stata aggiudicata viene stipulato un contratto.

Gare private:

A seguito di un primo contatto con i privati viene presa visione della documentazione tecnica, valutando la fattibilità (se necessario effettuando un sopralluogo) e a seguito di ciò viene elaborata un'offerta al cliente con indicazione di varie alternative tecniche. L'acquisizione dell'ordine avviene tramite accettazione/approvazione scritta da parte del cliente. Con la conferma d'ordine si può procedere con l'apertura del cantiere.

PROGETTAZIONE

VESCOVI riceve o per richiesta da parte di un cliente o perché vuole partecipare ad una gara di appalto degli elaborati progettuali. I nostri tecnici o chi progetta esternamente effettua una pianificazione della progettazione e successivamente viene verificato il corretto recepimento e sviluppo delle indicazioni ricevute dalla committenza, andando ad individuare possibili opportunità di miglioramento del processo di progettazione e sviluppo e eventuali problemi legati alle tempistiche ed alla logistica. Viene effettuato anche un riesame per verificare lo stato di avanzamento del processo di progettazione rispetto a quanto pianificato, il raggiungimento degli obiettivi prefissati per le verifiche, il controllo delle modifiche e dei loro effetti.

REALIZZAZIONE DELL'OPERA

A seconda che il lavoro sia stato acquisito tramite gara o trattativa privata, si procede ad assegnare un numero al Cantiere che permetta di ricollegarlo alla documentazione che ha permesso l'acquisizione dell'opera.

Contemporaneamente si procede alla predisposizione della documentazione della sicurezza. Se è stato redatto il PSC dal committente allora viene elaborato il POS, altrimenti viene elaborato un PSS. Infine viene effettuata la Denuncia di Cantiere alle autorità competenti.

La commessa viene quindi pianificata e il cantiere viene fisicamente allestito.

Le lavorazioni possono essere eseguite da VESCOVI RENZO SPA oppure affidate a terzi; in entrambi i casi vengono eseguiti controlli e verifiche da parte dell'ufficio tecnico. Se tali controlli non risultassero positivi si procede alla richiesta delle integrazioni o riesecuzioni dei lavori e all'apertura di NC con le relative azioni correttive conseguenti. I controlli/verifiche sono tanti quante le lavorazioni sub-appaltate.

Concluso il lavoro si procede quindi allo smantellamento del cantiere ed eventualmente al collaudo.

In generale le attività nei cantieri in opera sono:

- Esecuzione delle varie fasi di lavoro di realizzazione dell'opera;
- Approvvigionamento e controllo dei materiali necessari all'esecuzione del servizio;
- Controllo e verifica del processo di realizzazione;
- Direzione dei lavori.

Le fasi di realizzazione dell'opera variano molto in base alla tipologia di intervento da eseguire.

In generale possiamo comunque identificare le seguenti fasi principali:

- Organizzazione e allestimento cantiere: posa baraccamenti prefabbricati, predisposizione depositi rifiuti, installazione recinzione, carico e scarico materiali da automezzi, scarico inerti da autocarro, deposito materiali nell'area di cantiere
- Sbancamento, splateamento e rinterro: scavi, rinterro
- Impianti: posa in opera dei sottoservizi
- Opere civili: Opere di getto
- Lavori stradali: esecuzione pavimentazione stradale
- Realizzazione segnaletica stradale



APPROVVIGIONAMENTO E OUTSOURCING

VESCOVI, per assicurare che i prodotti approvvigionati siano conformi ai requisiti specificati, si avvale di fornitori selezionati e quindi affidabili, che tiene sotto monitoraggio nel tempo.

Rev. 4

Pagina 14 di 53

Negli ordini/contratti di acquisto dovranno essere stabilite le caratteristiche della fornitura, nonché le specifiche clausole inerenti ai requisiti cogenti in materia ambientale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In fase di contrattualizzazione viene verificata la validità e la sussistenza dei requisiti valutati in sede di qualifica del fornitore e si acquisisce copia di eventuali documenti aggiornati comprovanti il mantenimento dei requisiti previsti per la fornitura (es: certificazioni, iscrizioni all'albo, iscrizione a CCIAA, ecc.). Per i fornitori di lavori in subappalto, lavoratori autonomi o forniture con posa in opera si provvede, in aggiunta a quanto sopra, viene verificata l'idoneità tecnico professionale (all. XVII, art. 90 comma 9 lett. b del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.). Per tutte le tipologie di fornitori viene fatto un monitoraggio in continuo.

GESTIONE RISORSE INFRASTRUTTURALI

L'azienda si assicura che le attrezzature ed i mezzi di lavoro messi a disposizione dei lavoratori siano conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. E' stato predisposto un elenco attrezzature e mezzi. Le tipologie di controllo e manutenzione effettuate su attrezzature e mezzi possono essere di due tipi: straordinario e periodico.

Per tenere sotto controllo attrezzature e mezzi l'organizzazione ha identificato le seguenti attività:

- a) Pianificazione del controllo e della manutenzione periodica di attrezzature e mezzi
- b) Esecuzione della manutenzione periodica (ordinaria, di sicurezza e obbligatoria per legge);
- c) Esecuzione della manutenzione straordinaria;
- d) Controllo attrezzatura e mezzi in ingresso al cantiere.

Le registrazioni delle attività di manutenzione su attrezzature e mezzi, sono riportate all'interno di un apposito registro o su documenti rilasciati da manutentori esterni.

Per quanto concerne invece la verifica delle condizioni di utilizzo delle attrezzature/mezzi all'ingresso in cantiere, il preposto verifica all'arrivo in cantiere attrezzature e mezzi. In caso di malfunzionamenti indica nel registro del preposto la problematica e la comunica all'ufficio competente, il quale provvede a attivare la manutenzione straordinaria.

GESTIONE RISORSE UMANE

L'azienda valuta il livello di richiesta formativa relativa a personale di nuova assunzione, personale con cambio mansione, personale con necessità di aggiornamento e personale addetto all'uso di nuovi strumenti, apparecchiature e mezzi.

La formazione/informazione può avvenire presso le strutture dell'Organizzazione, per cui la logistica e quant'altro è messa a disposizione dall'Organizzazione, oppure le attività si svolgono presso le strutture degli enti formatori.

Le attività valide ai fini dell'addestramento del personale sono:

- Dimostrazioni ai fini di istruzione
- Corsi di formazione/informazione
- Periodi di affiancamento

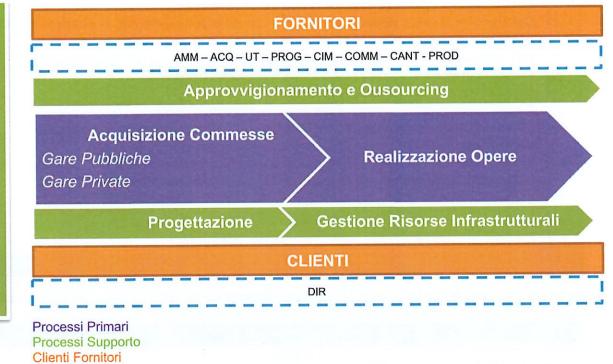


Rev. 4

Pagina 15 di 53

INTERAZIONI PROCESSI

GESTIONE RISORSE UMANE



3. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIETALI DIRETTI E INDIRETTI

3.1. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI

3.1.1. IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Dall'esame delle attività svolte dall'Organizzazione sono stati individuati e analizzati tutti gli aspetti ambientali diretti, identificati quelli applicabili e attribuiti i livelli di significatività ad essi connessi; in questa fase è stata condotta, inoltre, la verifica della conformità legislativa.

Gli aspetti ambientali considerati in fase di Analisi Ambientale sono stati:

- a) Emissioni atmosferiche punti di emissione esistenti, emissioni derivanti dai gas di scarico delle autovetture dell'Organizzazione;
- b) Acque reflue acque reflue dei servizi igienici convogliate in fognatura comunale o derivanti da attività in cantiere;
- c) Rifiuti derivanti dalle attività svolte in sito e in cantiere
- d) Fanghi produzione di fanghi
- e) Rumore/vibrazioni emissioni derivanti dalle attività svolte
- f) Elettromagnetismo apparecchiature elettroniche
- g) Amianto materiali contenenti amianto
- h) Odori/polveri attività che provocano la produzione di odori/polveri
- i) Uso e contaminazione del terreno utilizzo di sostanze che possano provocare rischi di contaminazione del suolo
- j) Impatto visivo fonti dirette (ad es.: inquinamento luminoso) in grado di provocare un impatto visivo verso l'esterno
- k) Traffico veicolare movimentazione dei mezzi ad uso del personale e a servizio delle attività di cantiere

Rev. 4

Pagina 16 di 53

- Consumi energetici consumo di energia elettrica per alimentazione apparecchiature e illuminazione, consumo di combustibili per autotrazione
- m) Consumi idrici consumo di acqua relativa all'uso domestico;
- n) Consumo di materie prime e ausiliarie consumo di materiali per lo svolgimento delle attività dell'Organizzazione;
- o) Gas effetto serra/Sostanze lesive per la fascia d'ozono presenza di gas fluorurati;
- p) Presenza di PCB/PCT presenza di impianti contenenti PCB/PCT;
- q) Serbatoi presenza di serbatoi interrati
- r) Vincoli paesaggistici attività svolte in aree sottoposte a vincoli
- s) Caratterizzazione siti contaminati e bonifica attività di scavo e relativa bonifica
- t) Prevenzione incendi attività richiedenti autorizzazione dei Vigili del Fuoco
- u) Rischio incendio rilevante attività soggetti a rischio incendio rilevanti
- v) Effetti sulla biodiversità attività che possono avere effetti sulla biodiversità.
- w) Fornitori/Subappaltatori qualifica e prestazioni fornitori/subappaltatori

3.1.2. CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ PER GLI ASPETTI AMBIENTALI

INDICE DI PRIORITÀ DI RISCHIO (IPR) = G x Q x P x E

L'IPR (IPR = G x Q x P x E dove G = Indice di gravità; Q = Quantità; P = Indice di probabilità; E = Efficienza) può assumere valori compresi tra 0.5 e 2000, a seconda del valore risultante può essere inserito in tre livelli di priorità:

IPR .	Livello
0.5 – 100	Bassa
101 – 300	Media
301 - 2000	Elevata

		INDICE DI GRAVITA' (G)					
	Criterio						
Ininfluente		il manifestarsi dell'aspetto ambientale non provoca un effetto significativo né rilevabile dall'esterno	1				
Minima		il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto non significativo, appena rilevabile dall'esterno	2				
Minore		il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto non significativo, ma rilevabile dall'esterno	3				
Molto bassa	= 34	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto di natura minore, rilevabile dall'esterno, ma senza problemi	4				
Bassa		il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto di natura minore, causante una leggera noia all'esterno	5				
Moderata		il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca insoddisfazione nella popolazione esterna. Non è a rischio la conformità alle leggi	6				
Alta		il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti rilevanti sull'ambiente esterno ma che non incidono sulla sicurezza delle persone, la conformità alle leggi è a rischio	7				
Molto alta		il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti che incidono sulla sicurezza delle persone, la conformità alle leggi compromessa.	8				
Pericolosa preavviso	con	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti che incidono sulla sicurezza delle persone esterne ed una non conformità alle leggi. L'aspetto si manifesta con un preavviso	9				
Pericolosa preavviso	senza	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti che incidono sulla sicurezza delle persone esterne ed una non conformità alle leggi. L'aspetto si manifesta senza preavviso	10				

QUANTITÀ (Q)

Quantità o consumi non rilevanti, tali da ridurre la rilevanza dell'impatto ambientale

B B

0.5

Rev. 4

Pagina 17 di 53

Quantità o consumi tali da non alterare il calcolo del IPR	1
Grandi quantità o consumi che possono portare impatti ambientali di maggiore entità	2

	INDICE DI PROBABILITÀ (P)	A CHAPTER
	Criterio	Punteggio
Remota	È inverosimile che l'aspetto ambientale si presenti	1
Minima	L'aspetto ambientale si presenta sporadicamente e non ciclicamente, non più di una volta l'anno	2
Minore	L'aspetto ambientale si presenta più di una volta l'anno	3
Molto bassa	L'aspetto ambientale si presenta alcune volte all'anno ma meno di una volta al mese	4
Bassa	L'aspetto ambientale si presenta una volta al mese	5
Moderata	L'aspetto ambientale si presenta più di una volta al mese ma meno di una volta alla settimana	6
Elevata	L'aspetto ambientale si presenta una volta alla settimana	7
Alta	L'aspetto ambientale si presenta più di una volta alla settimana, ma meno di una volta al giorno	8
Molto alta	L'aspetto ambientale si presenta con frequenza giornaliera	9
Altissima	L'aspetto ambientale si presenta più volte all'interno di una stessa giornata	10

EFFICIENZA (E)

L'Efficienza dell'azienda nel gestire l'impatto ambientale preso in considerazione viene misurata tramite un fattore compreso tra 1 e 10, in maniera inversamente proporzionale al livello di efficienza, e tiene conto della facilità con cui l'impatto può essere rilevato.

ELEVATO GRADO DI EFFICIENZA

GRADO DI EFFICIENZA MEDIO

BASSO GRADO DI EFFICIENZA

			r						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

FATTORE DI IMPATTO PRIMARIO (FIP)

* Il parametro FIP viene calcolato sulla base delle risposte alle seguenti domande:

	FATTORE DI IMPATTO PRIMARIO (FIP)
N°	DOMANDE
1	Sono mai state ricevute lamentele da parte della popolazione o dei vicini correlate all'impatto ambientale in questione?
2	Vi sono requisiti legislativi relativi all'aspetto preso in considerazione non ottemperati dall'azienda?
3	Sono mai stati raggiunti valori prossimi ai limiti di legge?
4	L'azienda è mai stata sottoposta a procedimenti giudiziari per l'impatto ambientale in questione?
5	Si sono mai verificati incidenti di una certa rilevanza correlati all'impatto ambientale in questione?

Le risposte possono essere: SI/NO/NA (Non Applicabile)

Il FIP ha valore 0 se a tutte le domande viene data risposta negativa, assume al contrario valore 1 se almeno ad una domanda viene data risposta affermativa. Il FIP con valore uguale a 1 è condizione sufficiente per attribuire priorità elevata, nel caso il FIP sia 0 viene analizzato l'IPR.





Rev. 4

Pagina 18 di 53

3.1.3. CORRELAZIONE TRA SIGNIFICATIVITÀ E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

La tabella sottostate riporta l'intervallo di punteggio associato ad ogni livello di significatività degli aspetti ambientali, associandone le priorità e gli Obiettivi Ambientali.

Punteggio IPR	Livello di significatività	Priorità	d Obiettivo ambientale			
-	Non applicabile	Nulla	Nessuno			
0.5-100	Poco significativo	Bassa	Possibilità di definire obiettivi con tempi medio/lunghi di raggiungimento			
101-300	Significativo	Media	Definire obiettivi con tempi adeguati di raggiungimento			
301-2000	Molto significativo	Alta	Definire obiettivi con tempi immediati di raggiungimento			



SPA			
VESCOVI RENZO		100	Lamporecchio

Rev. 4
Pagina 19 di 53

AREA: SEDE			(I) off offe	Ö	Condiz.			H	HIP *				IPR	W.		Pric	Priorità
Aspetto	Impatto	Attività/Processo	(D) Direi Indire	ilsm10N	.m1onA	Emerg.	11	2 3	4	5	Ŋ	0	۵	111	IPR		Elevata Media Bassa
Emissioni in atmosfera	Ossidi di combustione	Movimentazione mezzi	D	×			NON	ON ON	ON C	ON	4	0.5	8	7	32		Bassa
Scarichi idrici	Scarichi idrici	Servizi igienici	۵	×			N ON	ON ON	ON O	ON	2	0.5	2 10	1	10		Bassa
Riffuti	Produzione di rifiuti	Servizi di supporto alla attività di cantiere	Q	×			N ON	ON ON	ON O	ON C	2	2	10	11	9		Bassa
	Impatto acustico	Condizionamento locali	D	×		-	N ON	ON ON	ON O	ON C	4	н	10	2	8		Bassa
Rumore esterno	Impatto acustico	Movimentazione mezzi	۵	×			ON ON	N ON	ON ON	ON C	7	0,5	m	H	10,5		Bassa
	Impatto acustico	Traffico indotto - visitatori	н	×		_	N ON	N ON	A A	ON ON	7	0,5	η Ο	н	10,5		Bassa
Odori/polveri	Emissione di polveri	Transito di mezzi in arrivo dal cantiere	۵	×		_	ON ON	NO	NO	ON ON	4	1	9	1	24		Bassa
Uso/contaminazione del suolo	Possibile contaminazione del suolo in caso di sversamenti durante il rifornimento	Rifornimento di carburante per mezzi e attrezzature in cantiere	۵			×	9	2 0 2	Z Y	ON ON	7	0,5	3	1	10,5		Bassa
	200000000000000000000000000000000000000				1	1	-	-	-	$\frac{1}{1}$	-	-	1		-		



Rev. 4
Pagina 20 di 53

						ł	1									
AREA: SEDE			(I) office office	8	Condiz.			İ	FIP *				IPR	8		Priorità
Aspetto	Impatto	Attività/Processo	enid (d) EnibnI	llsmioN	.mnonA	Emerg.	1	2 3	4	7.0	G	0	4	Ш	M. M.	Elevata Media Bassa
	Spandimenti olio	Spandimento olio	Δ			×	NON	ON ON	ON C	ON C	10	0,5	m	7	98	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di incendio	Incendio	н			×	N ON	NO NA	9 2	ON O	91	5′0	н	7	9	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di rottura serbatoi gasolio	Rottura serbatoi gasolio	۵			×	N ON	N N A	N N	N 0	10	0,5	-1	-	2	Bassa
Traffico veicolare	Aumento del traffico veicolare	Spostamenti personale verso i cantieri Utilizzo mezzi d'opera Trasporto rifiuti	Δ	×		2	2 9	NO NA	<u>8</u>	8	7	0,5		м	21	Bassa
	Aumento del traffico veicolare	Fornitura di materiali Trasporto conto terzi di rifiuti Modifiche alla viabilità stradale	I	×		Z	N ON	NO NA	9	N 0	4	9′0	7	т	42	Bassa
Consumi energetici	Energia elettrica	Attività di ufficio Condizionamento uffici e spogliatoi Illuminazione resede Autorimesse	۵	×		Z	N 0	ON ON	8	8	2	н	01	10	200	Media
Energia da fonti rinnovabili	Utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili	Attività di ufficio Condizionamento uffici Illuminazione resede Autorimesse	۵	×		Z	NO N	NO NA	9 V	N O	4	0,5		m	42	Bassa
Consumi idrici	Acqua di acquedotto	Allaccio per attività di sede	۵	×		Z	N ON	ON ON	ON C	ON O	2	-	10	Ŋ	100	Bassa
Consumo di materie prime	Carta	Servizi di supporto alla attività di cantiere e amministrazione: Utilizzo carta per stampe	۵	×		Z	Ž Q	ON ON	0 0	2	7		10	7	4	Bassa
Gas effetto serra/Sostanze lesive per l'ozono	Impatto sullo strato di ozono	Perdita di gas refrigerante	Δ			×	N ON	ON ON	8	9	7	7	7	н	78	Bassa



SPA				
VESCOVI RENZO SPA		A LOCA	100	Lamporecchio

Rev. 4

Pagina 21 di 53

		THE WALL THE

ARFA: SEDE			tto (I) otto	Condiz.	2		Ë	HIP *				IPR			Priorità
Aspetto	Impatto	Attività/Processo	orid (d) SylbnI SylbnI	Mormali .mnonA	Emerg.		2 3	8 4	5	ט	0	Ь	ш	IPR	Elevata Media Bassa
Prevenzione incendi	Emissioni di gas di combustione	Incendio	۵		×	9	ON ON ON ON	N O	2	9	2	н	П	14	Bassa

H
~
Ш
H
5
d
U
-
4
#
K

KEA: CANI LEKI			etto (I) retto		Condiz.			* HID	*				I	IPR		Priorità
Aspetto	Impatto	Attività/Processo	niQ (Q) nibnI	ilsm10N	.mıonA	-Grieng		2 3	4		U	0	Ф	ш	IPR	Elevata Media Bassa
Emissioni in atmosfera	Ossidi di combustione	Attrezzature e movimentazione mezzi Trasporto esterno	٥	×		Z	N 0	ON ON	N O	<u>N</u>	4	2	9	m	441	Media
	Scarichi idrici	Servizi igienici	۵	×			ON ON	ON ON	<u>Q</u>	ON C	2	7	10		9	Bassa
Scarichi idrici	Scarichi idrici	Reflui da attività di lavorazione	۵	×		×	9 9	N ON	ON ON	ON C	2	2	8	7	49	Bassa
	Produzione di rifiuti	Rifiuti derivanti da attività di cantiere	۵	×			9 9	N ON	N 0	ON ON	8	2	10	Н	160	Media
Riffluti	Produzione di rifiuti	Rifiuti derivanti da attività di cantiere da parte di subappaltatori	н	×		2	ON ON	ON ON	0 0	ON	7	7	4	Н	26	Bassa
Rumore esterno	Impatto acustico	Lavorazioni in cantiere	۵	×			ON ON	N O N	ON ON	ON ON	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Н			64	Bassa



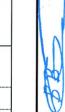
SPA		
VESCOVI RENZO		Lamporecchio

Rev. 4

Pagina 22 di 53

									THE CHEST
Priorita	Elevata Media Bassa	Bassa							
	IPR	64	56	06	06	10,5	30	10	ro
	11.1	н		-	_	_	-		

				200000000000000000000000000000000000000												
AREA: CANTIERI			etto (I) retto	ප	Condiz.			FIP *	*				IPR	œ		Priorità
Aspetto	Impatto	Attività/Processo	io (a) ibni	IlemioN	.monA	Emerg.	. 2	m	4	-5	U	0	۵	ш	IPR	Elevata Media Bassa
Rumore esterno	Impatto acustico	Impatto acustico subappaltatori e fornitori	I	×		8	ON O	AN AN	8	8	ω		8	Н	49	Bassa
Amianto	Trattamento copertura in eternit	Produzione: smaltimento coperture eternit	٥	×		8	9 0	ON C	ON C	8	7	7	4	н	56	Bassa
Odori /nolvori	Polveri	Produzione – Scavi - Riempimento	۵	×	×	8	<u>8</u>	<u>8</u>	ON O	N N	Ŋ	7	6	Н	96	Bassa
	Emissione di polveri	Emissione di polveri da terzi (fornitori e subappaltatori)	ы	×	×	8	Q O	9N 0	0N	9N	ιΛ	2	6	н	06	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di sversamenti durante il rifornimento	Rifornimento di carburante per mezzi e attrezzature in cantiere	٥		×	<u>8</u>	ON O	AN O	8	8		0,5	м	н	10,5	Bassa
	Spandimenti olio	Spandimento olio	D		×	8	ON C	ON C	8	8	10	0,5	т	7	30	Bassa
Uso/contaminazione del suolo	Possibile contaminazione del suolo in caso di incendio	Incendio	۵		×	9	ON CO	NA A	8	8	10	5′0	-	7	10	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di rottura serbatoi gasolio o taniche	Rottura serbatoi/taniche gasolio	۵		×	9	ON C	NA A	ON .	ON	10	0,5	-	-	20	Bassa



SPA				
VESCOVI RENZO SPA		100	The Land of the La	Lamporecchio

Rev. 4

Pagina 23 di 53

THE WORLD THE PROPERTY OF THE

	1								MANAUX	CYPRICE
Priorità	Elevata Media Bassa	Bassa	Bassa	Media	Bassa	Bassa	Bassa	Bassa	Bassa	Bassa
	IPR	30	49	160	100	84	84	28	24	24
~	ш	7	2	4	D.	М	т	2	2	2
IPR	Д	м	8	10	10	7	7	^	9	9
	O	5′0	2	7		7	7	н	н	Н
	U	10	2	7	. 2	7	2	7	7	7
	77	8	NO	8	NO	8	8	8	8	8
*	4	9	9	Q Q	N N	8	8	8	8	8
* dIJ	m	8	NA	8	NO NO	8	8	N O	8	8
	2	Q.	9	ON	N N	8	8	N N	N N	N S
	1	9	9	NO	8	8	8	N N	8	8
iz.	Emerg.	×			×					
Condiz.	.толА				×					
	ilsm10N		×	×	×	×	×	×	×	×
(I) offer	nid (d) nibnI	Ι	н	۵	٥	О	۵	٥	О	۵
	Attività/Processo	Gestione dell'emergenza	Movimentazione mezzi	Trasporto esterno e traffico indotto. Movimentazione mezzi di cantiere. Utilizzo attrezzature di cantiere.	Utilizzo per attività di cantiere.	Fondamenta, strutture	Pavimentazione stradale	Fondamenta, Solai, strutture	Sottoservizi	Manutenzione mezzi e attrezzature Lavorazioni varie
	Impatto	Possibile sversamento derivante da attività in subappalto	Aumento del traffico veicolare	Gasolio	Consumo di acqua	Cementi, calcestruzzo	Conglomerato bituminoso	Ferro	Tubazioni	Oli/grassi
AREA: CANTIERI	Aspetto		Traffico veicolare	Consumi energetici	Consumi idrici			Consumo di materie prime		



SPA			
VESCOVI RENZO SPA			Lamporecchio

Rev. 4

Pagina 24 di 53

				Access to the second	The second second	1	-									
AREA: CANTIERI			etto (I) retto	Ö	Condiz.			FII	FIP *					IPR		Priorità
Aspetto	Impatto	Attività/Processo	nia (a) nibnI	ilemioN	.толА	Emerg.	H	2	т т	7	U	0'	<u>a</u>	ш	IPR	Elevata Media Bassa
Serbatoi	Possibile contaminazione del suolo in caso di rottura delle cisternette per il gasolio	Rottura delle cisternette del gasolio	Q		200-00	×	N ON	N ON	NA	ON ON	0 10	0 1		н	10	Bassa
Vincoli paesaggistici	Modifica paesaggio	Realizzazione di opere	Q	×			N ON	ON ON		ON ON	_∞	7	7		32	Bassa
Caratterizzazione siti contaminati e bonifica	Contaminazione siti	Gestione siti contaminati	٥	×	×		2 0 2	ON ON		ON ON	6	7	2	H	36	Bassa
i casi casi	Emissioni di gas di combustione	Incendio	O			×	N ON	ON ON		ON ON	9	7	H	H	41	Bassa
	Emissioni di gas di combustione	Gestione emergenza da parte di supappaltatori	I			×	N ON	ON ON		ON ON	9	7	H	H	14	Bassa
	Modifica paesaggio	Escavazione	٥	×			N ON	ON ON		ON ON	7	Н	4	н	28	Bassa
Effetti sulla biodiversità	Modifica paesaggio	Taglio / Rimozione alberi / Siepi	Q	×			N ON	ON ON		ON ON	7		4	H	78	Bassa
	Modifica paesaggio	Realizzazione opere	٥	×		Z	2 9	ON ON		ON ON	7	н	4	П	78	Bassa
Fornitori/subappaltatori	Impatti derivanti da attività svolte da fornitori/subappaltatori	Qualifica dei fornitori/subappaltatori	н	×		Z	Q Q	ON ON		ON ON	8	7	m	m	441	Media
						-			-		-			-		



VESCOVI RENZO SPA

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 4

Pagina 25 di 53

THE STANFORM OF THE STANFORM O

Il presente documento è di proprietà della Vescovi Renzo s.p.a. Ne è vietata la riproduzione e la consegna a terzi senza il consenso dell'organizzazione.

Rev. 4

Pagina 26 di 53

3.1.4. Analisi e definizione della significatività degli aspetti ambientali

I siti su cui è stata condotta la presente analisi ambientale sono:

1. Sede aziendale (di seguito denominata SEDE) situata in Via Leonardo da Vinci, 42 Lamporecchio (PT).

La SEDE è costituita dalle seguenti sotto aree:

- Ufficio
- Piazzale di pertinenza agli uffici
- Autorimesse e locali ad uso spogliatoio
- 2. Cantieri "TIPO": cantieri tipo oggetto di attività di costruzione e manutenzione di strade, opere idrauliche a rete

3.1.4.1 Emissioni in atmosfera

SEDE e CANTIERE

Le disposizioni legislative relative alle emissioni in atmosfera non sono applicabili in linea generale ne ai siti ne ai servizi che l'organizzazione svolge, inoltre presso la sede il condizionamento dei locali ad uso ufficio avviene tramite impianto a pompa di calore, per cui non sono presenti centrali termiche. Anche gli spogliatoi sono climatizzati mediante pompa di calore. Le autorimesse non sono dotate di impianto di riscaldamento/raffrescamento.

Per quanto riguarda le autovetture (furgoni, autovetture, autocarri e autobetoniere), la società possiede ad oggi i mezzi qui di seguito riportati:

EURO	AUTOVETTURA	FURGONE	AUTOCARRO 35 Q.LI	AUTOCARRO	AUTOBETONIERA	AUTO POMPA CLS	тот
0	-	-	-	-	-	1	1
1	-	-	-	-	-	-	0
2	-	-	-	-	-	1	1
3	-	-	1	2	2	-	5
4	-	-	1	-	-	-	1
5	2	-	2	2	1		7
6		3	-	5	-	1	9

Di seguito si riportano i Km percorsi negli anni di riferimento (per l'anno 2018 non sono riportati i dati di autovetture, furgoni, autocarri 35 quintali in quanto non se ne teneva traccia):

Aggiornamento al 31.12.2022:

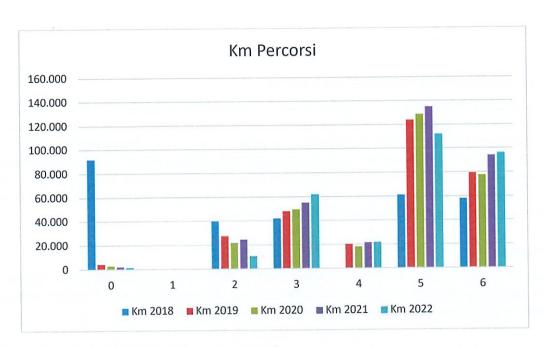
EURO	Km 2018	Km 2019	Km 2020	Km 2021	Km 2022
0	92.209	4.191	2.787	2.200	1.532
1	-	-	-		-
2	39.951	27.287	21.905	24.654	10.784
3	42.005	48.008	49.494	55.198	62.167
4	-	20.427	18.262	21.665	21.999
5	61.319	123.926	128.685	134.892	112.231
6	58.107	79.595	77.605	94.226	96.092

Nel corso del 2022 è stato dismesso un furgone EURO 4 e un autocarro 4 assi EURO 2, questi sono stati sostituiti con mezzi analoghi di nuova generazione EURO 6d.

Rev. 4

Pagina 27 di 53

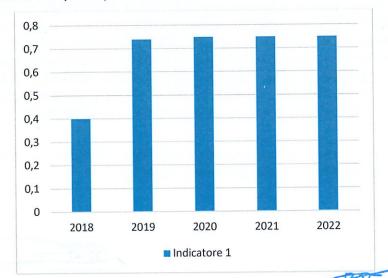
Nel corso 2022 è stata dismessa anche l'auto pompa CLS EURO 0, con una di nuova generazione EURO 6d.



Indicatore 1: Km percorsi EURO 4-6/Km percorsi totali

Anno	Km tot. EURO 0-6	Km EURO 4-6	Indicatore 1
2018	293.591	119.426	0,40
2019	303.434	223.948	0,74
2020	298.738	224.552	0,75
2021	332.835	250.783	0,75
2022	304.805	230.322	0,75

I Km percorsi sono in linea con quanto percorso nel 2021.



Rev. 4

Pagina 28 di 53

Per mantenere un livello adeguato di efficienza dei mezzi, la società ha previsto un sistema di gestione delle manutenzioni ordinarie e periodiche che permettono di tenere sotto controllo le necessità degli stessi.

3.1.4.2 Acque reflue

SEDE

ACQUE INDUSTRIALI E METEORICHE DI PIAZZALE

La sede di VESCOVI RENZO SPA è in possesso di Autorizzazione Unica SUAP (n°11 del 31.03.2014, pratica SUAP n°217 prot. n° 11032 del 19.11.2013) allo scarico di acque reflue industriali fuori dalla pubblica fognatura ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. 20/2006 e ss.mm.ii. che autorizza la Vescovi Renzo Spa allo scarico in corso d'acqua superficiale (Fosso di Lamporecchio) delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dallo stabilimento produttivo ubicato in Lamporecchio, Via L. Da Vinci n. 42. Per quanto di pertinenza della divisione cantieri, tale aspetto interessa il piazzale utilizzato per il posteggio temporaneo dei mezzi e le aree di pertinenza alle autorimesse.

ACQUE CIVILI

La produzione di acque reflue è relativa esclusivamente ai reflui civili derivanti dai servizi igienici (uffici e spogliatoi lavoratori) presenti nel sito dell'Organizzazione. Gli scarichi di tutti i servizi sono collegati direttamente all'impianto di depurazione del Comune di Lamporecchio.

CANTIERE

In cantiere non vi è produzione di acque reflue, i servizi igienici sono costituiti da bagni chimici che non prevedono scarico di acque.

3.1.4.3 Rifiuti

SEDE

La società, produce in sede solo Rifiuti Solidi Urbani derivanti dall'attività impiegatizia, piccoli quantitativi di rifiuti RAEE dovuti alla sostituzione saltuaria di monitor, pc ed altre apparecchiature elettriche e toner.

CANTIERE

Essendo i cantieri di diverso genere, la tipologia dei rifiuti varia di anno in anno in base alle lavorazioni che devono essere eseguite. Per il trasporto dei rifiuti derivante dai lavori sui cantieri, la società effettua il trasporto o per conto proprio, in quanto in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali della Regione Toscana (Iscrizione n° Fl01109, prot. n.30794/2016 del 10.11.2016) per la raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo annuo complessivamente trattato inferiore a 3000 t (CER: 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.08.02, 17.09.04) oppure si avvale di ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali previa richiesta di autorizzazione per l'identificazione dei mezzi autorizzati a tale trasporto.

I rifiuti prodotti in cantieri vengono o trasportati direttamente all'impianto di destino oppure stoccati temporaneamente in bigbag presso le autorimesse presenti nel sito.



Rev. 4

Pagina 29 di 53

Tabella di riepilogo dei rifiuti prodotti

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R/D	Kg – 2018	Kg – 2019	Kg – 2020	Kg – 2021	Kg – 2022
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	17	36	3	15	0
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	1160	2110	1110	500	860
150106	Imballaggi in materiali misti	R13	180	480	58	326	0
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	1070	2400	194	613	462
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti	R13	60	50	9	33	259
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	410	640	313	300	270
160103	pneumatici fuori uso	R13	0	1858	573	480	184
160107*	filtri dell'olio	R13	100	82	54	45	50
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13	0	300	260	100	50
160122	componenti non specificati altrimenti	R13	0	220	220	0	360
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di	R13	50	100	8	10	O CHARTAPE

Rev. 4

Pagina 30 di 53

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R/D	Kg – 2018	Kg – 2019	Kg – 2020	Kg – 2021	Kg – 2022
	cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12						
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	100	80	102	0	10
160601*	batterie al piombo	R13	0	1052	191	310	150
170203	Plastica	R13	1460	930	1930	640	400
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	0	0	210	0
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13	1.143.220	5.190.880	6.539.590	5.932.320	10.278.320
170405	Ferro e acciaio	R13	18.400	17.350	10.120	33.280	25.380
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	0	830	0	0	0
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15	0	0	0	0	1.156
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	840	80	0	0
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	578.900	1.202.240	655.760	913.480	917.900
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	R13	3550	0	3040	3.890	0
191202	Metalli ferrosi	R13	0	370	220	0	0
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	0	50	0	0	0

La tipologia e i quantitativi dei rifiuti prodotti da attività di cantiere possono variare in maniera sostanziale di anno in anno, in quanto la produzione degli stessi dipende dalle tipologie dei lavori che l'azienda riesce ad aggiudicarsi. Nel corso dell'ultimo anno si nota un aumento importante della produzione del rifiuto 170302



Rev. 4

Pagina 31 di 53

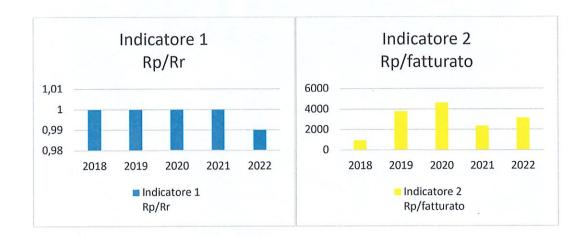
(miscele bituminose), questo è dipeso dal fatto che nel 2022 l'organizzazione ha svolto prevalentemente attività inerenti il rifacimento del manto stradale, in cui è necessaria maggiori attività scarnitura e fresatura del tappeto stradale.

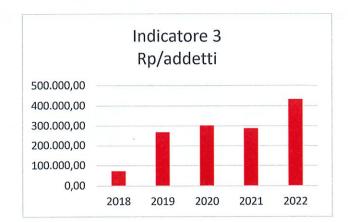
Indicatore 1: rifiuti prodotti totale/ rifiuti prodotti avviati a recupero

Indicatore 2: rifiuti prodotti totale su fatturato annuo

Indicatore 3: rifiuti prodotti totale/n° addetti

Anno	Rifiuti prodotti Rp [kg]	Rifiuti recuperati Rr [kg]	n° addetti	Fatturato [€]	Indicatore 1 Rp/Rr [-]	Indicatore 2 Rp/ fatturato [Kg/k€]	Indicatore 3 Rp/ addetti [Kg/add.]
2018	1.748.677	1.745.127	24	1.853.756	1,00	943,32	72.861,54
2019	6.422.898	6.422.898	24	1.698.322	1,00	3781,9	267.620,75
2020	7.213.615	7.213.615	24	1.562.459	1,00	4616,8	300.567,29
2021	6.886.552	6.886.552	24	2.931.998	1,00	2348,7	286.939,67
2022	11.225.811	11.224.655	26	3.593.147	0,99	3124,23	431.761,96









Rev. 4

Pagina 32 di 53

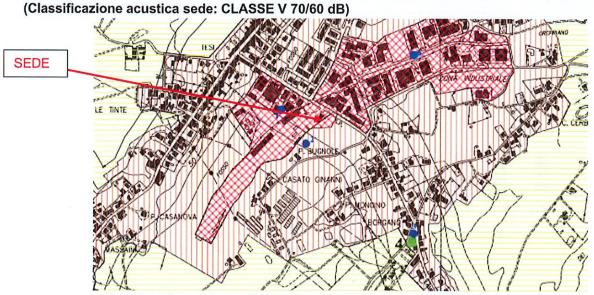
3.1.4.4 Fanghi SEDE E CANTIERE

Le disposizioni relative ai fanghi non sono applicabili alle attività di sede ma solo su alcuni cantieri dove lo scarico assimilabile a domestico è gestito direttamente attraverso il conferimento del rifiuto di fosse settiche a discariche autorizzate o indirettamente attraverso l'acquisto della gestione del bagno chimico da parte di fornitore autorizzato.

3.1.4.5 Rumore/Vibrazioni

SEDE

Per la Divisione Costruzioni l'attività di sede consistente perlopiù in attività da ufficio e di ricovero mezzi, che apporta un livello di rumore trascurabile considerando anche il fatto che la sede dell'organizzazione è inserita in un contesto caratterizzato da impianti di produzione di conglomerati bituminosi a caldo e calcestruzzi.



Estratto Piano di Classificazione acustica – Comune di Lamporecchio (PT)

LEGENDA

Classificazione acustica

Classe I 50/40 dB(A)

Classe II 55/45 dB(A)

Classe IV 65/55 dB(A)

Classe V 70/60 dB(A)

Classe VI 70/70 dB(A)



Rev. 4

Pagina 33 di 53

CANTIERE

In generale prima dell'inizio dei lavori viene effettuata una valutazione sul possibile superamento dei limiti prescritti dal piano di zonizzazione acustica del Comune nel quale il cantiere si trova. In caso di superamento dei livelli previsti dal Piano viene richiesta deroga al Comune nel quale si trova il cantiere.

3.1.4.6 Inquinamento elettromagnetico

SEDE e CANTIERE

Le disposizioni relative a questo aspetto ambientale non sono applicabili al sito.

3.1.4.7 Amianto

SEDE

Nel corso del 2021 è stato svolto un importante intervento due immobili ad uso autorimessa, con rimozione della copertura in amianto e rifacimento della stessa. Presso il sito quindi non sono presenti materiali contenenti amianto.

CANTIERE

L'azienda non effettua attività che comportano la rimozione di amianto. In ogni caso, qualora risulti necessaria la rimozione di materiale edile contenente amianto, l'azienda incarica un fornitore specializzato a gestire tale attività. L'azienda ha comunque formato un addetto per le attività di rimozione, smaltimento e bonifica amianto.

3.1.4.8 Odori/Polveri

SEDE e CANTIERE

L'aspetto ambientale relativo agli odori non è applicabile all'organizzazione ed alle lavorazioni che essa esegue.

In base alla tipologia di cantiere e del periodo in cui vengono svolte le lavorazioni per limitare eventuali emissioni di polvere, viene effettuato innaffiamento della porzione di area interessata.

L'acqua viene attinta da un bike di circa 1000 I, che viene portato di volta in volta in cantiere in base alle esigenze produttive e di eventuale abbattimento delle polveri.

3.1.4.9 Uso/Contaminazione del suolo

SEDE e CANTIERE

Gli eventi ipotizzabili che potrebbero condurre a una possibile contaminazione del suolo sono:

- Incendio
- Sversamenti derivanti da:
 - operazioni di prelievo/travaso e manipolazione di oli e altre sostanze chimiche, compresì i rifiuti allo stato liquido;
 - danneggiamento dei contenitori dì sostanze;
 - durante il rifornimento dì carburante dei mezzi;
 - per la fuoriuscita di acidi dì batteria da mezzi d'opera:
 - per la rottura delle tubazioni del gasolio dì mezzi e attrezzature
 - operazione di rifornimento carburanti presso il sito

L'azienda ha predisposto una procedura per la gestione delle emergenze ed ha adottato una serie di misure per il contrasto di un'eventuale emergenza:

- predisposizione sui mezzi di trasporto e presso la baracca di cantiere di estintori portatili oggetto di

Rev. 4

Pagina 34 di 53

manutenzione periodica

- predisposizione sui mezzi di trasporto di cuscini/panni assorbenti per olio/gasolio
- predisposizione in cantiere di sostanza assorbente per olio/gasolio e sostanza neutralizzante per acido batterie
- stoccaggio delle sostanze chimiche su vasche di contenimento
- serbatoio con erogatore di carburante presso il sito, dotato di vasca di contenimento

3.1.4.10 Impatto visivo

SEDE e CANTIERE

Non applicabile. Le lavorazioni si svolgono in orario diurno. Le disposizioni relative all'applicabilità delle norme relative alle sorgenti luminose per i cantieri oggetto delle lavorazioni sono oggetto di specifica analisi di applicabilità sulla singola commessa.

3.1.4.11 Traffico veicolare

SEDE

Il traffico diretto generato dal sito riguarda prevalentemente:

- Spostamenti vari del personale di ufficio e direzionale per l'espletamento delle proprie mansioni
- Spostamento del personale tecnico/amministrativo dalla propria abitazione verso la sede

CANTIERE

Il traffico diretto veicolare relativo all'attività di cantiere riguarda:

- Spostamento del personale da e verso i cantieri
- Trasporto per proprio conto di rifiuti
- Utilizzo mezzi d'opera

Traffico diretto: traffico prodotto direttamente dall'organizzazione

3.1.4.12 Consumi energetici

SEDE e CANTIERE

I consumi di energia si suddividono in consumi di energia elettrica e gasolio:

- l'energia elettrica viene utilizzata per le normali attività di ufficio, per il condizionamento sia nel periodo
 estivo che invernale dei locali mediante impianto a pompa di calore e per il riscaldamento dell'acqua
 calda sanitaria nei servizi igienici mediante n°2 scaldabagno elettrici. In cantiere l'azienda non ha
 necessità di energia elettrica per l'alimentazione di illuminazione delle baracche, in quanto le attività
 si svolgono sempre in periodo diurno.
- il gasolio viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi e per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni di cantiere

In sede è presente una cabina elettrica che serve sia la palazzina in cui vi sono gli uffici (comprensiva di resede ad uso parcheggio), sia l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

In data 01.09.2019 è stato installato presso l'impianto un conta kWh, per cui possiamo ad oggi stimare una media del consumo dell'impianto che rapportato ai consumi della cabina ci permette di sapere una media dei consumi riferiti allo stabile.

Di seguito si riportano i dati rilevati:

2019-2020



Rev. 4

Pagina 35 di 53

- Lettura conta kWh impianto dal 01.09.2019 al 31.12.2019: 78.635 kWh
- Consumo medio mensile impianto 2019: 19.658 kWh
- Consumo medio annuale impianto 2019: 235.905 kWh
- kWh cabina elettrica per l'anno 2019: 266.680 kWh
- Consumi attribuibili alla palazzina per l'anno 2019: 266.680 235.905 = 30.775 kWh pari all' 11,5 % del consumo totale
- La stima sopra riportato viene applicata anche per l'anno dal 2018 al 2020.

Nel corso del 2021 è stato installato un conta kW dedicato per misurare i consumi relativi: alla palazzina, locali uso spogliatoio e autorimesse, che al 30.06.2021 segna un consumo di kW pari a 2301,0 e a fine anno, al 31.12.2021 segna un consumo di kW pari 15990,2. Il dato è quindi indicativo per i consumi prodotti nel secondo semestre dell'anno. Con il dato di lettura al 30.06.2022 (con consumo pari a 15.540 kW) abbiamo un dato indicativo di un anno solare. Tale dato è in linea con i kW totali stimati per l'anno 2021.

Di seguito vengono aggiornati i consumi, considerando valido il metodo di stima sopra descritto per gli anni 2018,2019,2020, mentre per il 2021 stimiamo un consumo pari al doppio di quello rilevato nel secondo semestre dell'anno.

Per il 2022 abbiamo il dato certo dei consumi in quanto sono disponibili le registrazioni mensili per tutto l'anno. Tali consumi sono poi rapportati al numero dei dipendenti VESCOVI, essendo la sede in condivisione con la società partener SOC.ING. MAGNANI SRL così da avere una stima del consumo attribuibile all'organizzazione.

	20	18			20	19	
kWh tot.	Palaz (11,5		kWh tot. Vescovi	kWh	tot.	Palazzina	kWh tot. Vescovi
292.191	33.6	01	27.807	266.6	680	30.775	25.469
	20	20			20	21	
kWh tot.	Palaz (11,5		kWh tot. Vescovi	kWh tot.	kWh tot. Stimati 2021	kWh tot.	Vescovi
299.448	34.4	36	28.498	13.689	27.378	22.0	657
	20	22					
kWh t	ot.	kWh	tot. Vescovi				
28.96	69		24.296				

Indicatore 1: MWh di energia elettrica consumati/n° addetti

Indicatore 2: Tep (tonnellata equivalente di petrolio 1MWh= 0,23 tep – fonte G.U. 81 del 07/04/2014 a media tensione).

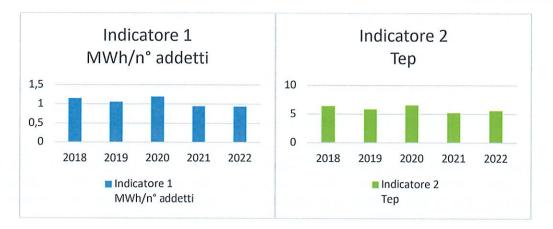
Anno	kWh tot. Vescovi	MWh tot. Vescovi	Numero di addetti	Indicatore 1 MWh/n° addetti	Indicatore 2 Tep
2018	27.807	27,807	24	1,15	6,39
2019	25.469	25,469	24	1,06	5,85
2020	28.498	28,498	24	1,19	6,55
2021	22.657	22,657	24	0,94	5,21
2022	24.296	24,296	26	0,93	5,58

I consumi di energia elettrica del 2022 sono in linea con quelli relativi all'anno 2021.



Rev. 4

Pagina 36 di 53



Indicatore 1: litri di gasolio consumato rispetto al numero di addetti

Indicatore 2: kWh prodotto (11 gasolio=9,169kWh - fonte: allegato C Città Metropolitana Bologna)

Indicatore 3: Tonn di CO2 (11 di gasolio=2,65 kg di emissioni di CO2 fonte: 4 RUOTE)

Indicatore 4: Tep (tonnellata equivalente di petrolio: 11 di gasolio=1,08 Tep; fonte G.U. n°81 del 7.4.14 All.A3)

Anno	Gasolio (lt)	Numero di addetti	Indicatore 1 It/n°addetti	Indicatore 2 kWh	Indicatore 3 Tonn CO ₂	Indicatore 4 Tep
2018	195.000	24	8.125	1.787.955	516,75	210.600
2019	177.000	24	7.375	1.622.913	469,05	191.160
2020	169.000	24	7.041	1.549.561	448,85	182.520
2021	205.000	24	8.541	1.879.645	543,25	221.400
2022	193.000	26	7.423	1.769.617	511,45	208.440

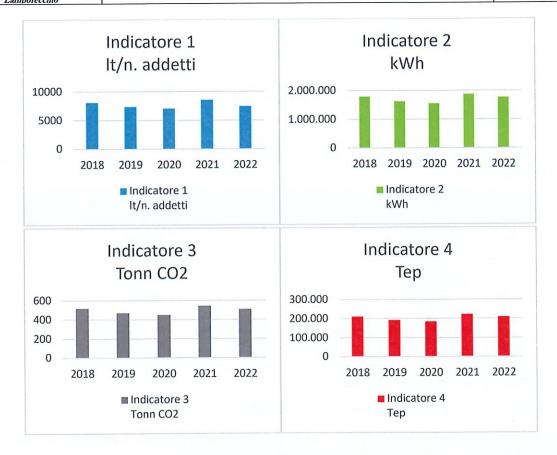
I consumi di gasolio 2022 sono scesi leggermente rispetto al 2021.



VESCOVI RENZO SPA

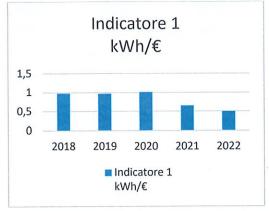
DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Pagina 37 di 53



Indicatore 1: kWh energia totale prodotta (energia elettrica + gasolio) su fatturato annuo

Anno	Energia totale (energia elettrica, gasolio) espressi in kWh	Fatturato	Indicatore 1 kWh/€
2018	1.815.762	1.853.756	0,98
2019	1.648.382	1.698.322	0,97
2020	1.578.059	1.562.459	1,01
2021	1.902.302	2.931.998	0,65
2022	1.793.913	3.593.147	0,50





Rev. 4

Pagina 38 di 53

3.1.4.13 Energia da fonti rinnovabili

SEDE

L'azienda al fine di perseguire una politica green volta alla riduzione dell'impatto sull'ambiente, si impegna sempre più nell'attivazione di contratti di fornitura di energia elettrica che pongano attenzione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

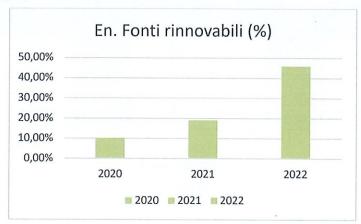
Di seguito si riportano i dati dei mix energetici utilizzati per la produzione dell'energia elettrica venduta dai fornitori di energia elettrica, con cui VESCOVI RENZO SPA ha avuto in essere contratti di approvvigionamento nel triennio passato:

Anno	Fornitore	Mesi di contratto	Media energia prodotta da fonti rinnovabili*
2020	ESTRA ENERGIE	12	10,12%
2021	ESTRA ENERGIE + ENEL ENERGIA	9+3	19,05%
2022	ENEL ENERGIA	12	45,82%**

^{*}Fonte: Gestore dei Servizi Energetici (GSE)

Nel corso del 2021 vi è stato un cambio di fornitore di energia elettrica, andando a sceglierne uno che avesse una più alta percentuale di Energia Elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Indicatore 1: % di energia proveniente da fonti rinnovabili



Ad oggi l'azienda non ha installato impianti per l'autoproduzione in loco di energia elettrica.

3.1.4.14 Consumi idrici

SEDE

Il consumo idrico della sede si limita all'uso domestico per il personale, in particolare per l'utilizzo dei servizi igienici, innaffiatura delle aree a verde all'interno del sito. L'approvvigionamento idrico avviene tramite allaceio esta

BB

^{**} dato pre-consuntivo. III dato ufficiale non è ad oggi pubblicato

Rev. 4

Pagina 39 di 53

all'acquedotto comunale. I consumi relativi all'utilizzo dei servizi sono in comune con i dipendenti della Soc.Ing. Magnani srl.

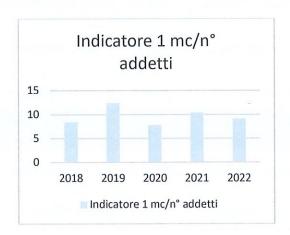
CANTIERE

L'acqua necessaria al cantiere viene prelevata da cisterna/serbatoio riempita direttamente da acquedotto comunale presso la sede aziendale. Questa viene utilizzata per alcuni processi di lavorazione o per l'abbattimento delle polveri ove necessario. In cantiere l'acqua viene stoccata in bike da circa 1000 l.

Tali consumi sono poi rapportati al numero dei dipendenti VESCOVI così da avere una stima del consumo attribuibile all'organizzazione.

Indicatore 1: mc acqua consumata/n° addetti

Anno	mc tot.	mc tot. Vescovi	Numero di addetti	Indicatore 1 mc/n° addetti
2018	247	204,4	24	8,5
2019	363	300,4	24	12,5
2020	228	188,7	24	7,8
2021	303	250,7	24	10,4
2022	284	238,19	26	9,16



3.1.4.15 Consumo di materie prime

Le materie prime utilizzate dall'azienda, finalizzate alle attività di cantiere sono:

- ⇒ Calcestruzzo cementizio
- ⇒ Cementi e malte in secchi
- ⇒ Conglomerato bituminoso
- ⇒ Ferro
- ⇒ Oli lubrificanti (sintetici + idraulici)
- ⇒ Grasso lubrificante



Grasso

lubrificante

0,23 t

0,078 t/Meuro

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 4

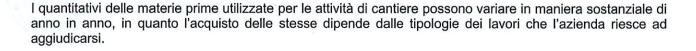
Pagina 40 di 53

I quantitativi di detti materiali di consumo finalizzati alle attività di cantiere possono variare in maniera sostanziale di anno in anno, in quanto l'utilizzo degli stessi dipende dalle tipologie dei lavori che l'azienda riesce ad aggiudicarsi.

Indicatore 1: mc o t di materiale/fatturato annuo

Fatturato annuo 2018: 1.853.756 euro Fatturato annuo 2019: 1.698.322 euro Fatturato annuo 2020: 1.562.459 euro Fatturato annuo 2021: 2.931.998 euro Fatturato annuo 2022: 3.593.147 euro

Materie Prime	2018	2018 - Indicatore 1	2019	2019 - Indicatore 1	2020	2020 - Indicatore 1
Calcestruzzo cementizio	641,5 mc	346,75 mc/Meuro	1993 mc	1179,28 mc/Meuro	1524,1 mc	975,74 mc/Meuro
Cementi e malte	59,67 t	32,18 t/Meuro	70,85 t	41,92 t/Meuro	38,45 t	24,62 t/Meuro
Conglomerat o bituminoso	6.463,60 t	3493,83 t/Meuro	9.322,76 t	5516,42 t/Meuro	3144,2 2 t	2012,94 t/Meuro
Ferro	38,92 t	20,99 t/Meuro	31,26 t	18,49 t/Meuro	31,44 t	20,13 t/Meuro
Tubazioni	696 ml	376,21 ml/Meuro	6052 ml	3581,06 ml/Meuro	8107 ml	5190,14 ml/Meuro
Oli lubrificanti (sintetici + idraulici)	0,51 mc	0,27 mc/Meuro	0,52 mc	0,31 mc/Meuro	3,11 mc	1,99 mc/Meuro
Grasso lubrificante	0,03 t	0,016 t/Meuro	0,04 t	0,023 t/Meuro	0,17 t	0,014 t/Meuro
Materie Prime	2021	2021 - Indicatore 1	2022	2022 - Indicatore 1		
Calcestruzzo cementizio	1878,50 mc	640,69 mc/Meuro	2664,5 mc	741,55 mc/Meuro		
Cementi e malte	37,75 t	12,87 t/Meuro	91,50 t	25,46 t/Meuro		
Conglomerat o bituminoso	10749,5 t	3493,83 t/Meuro	13261 t	3690,63 t/Meuro		
Ferro	44,23 t	21,04 t/Meuro	29,03 t	8,80 t/Meuro		, ET
Tubazioni	9180 ml	3130,97 ml/Meuro	8689 ml	2418,21 ml/Meuro		
Oli lubrificanti (sintetici + idraulici)	1,81 mc	0,27 mc/Meuro	1,01 mc	0,28 mc/Meuro		CHARLES



0,19 t

0,053 t/Meuro

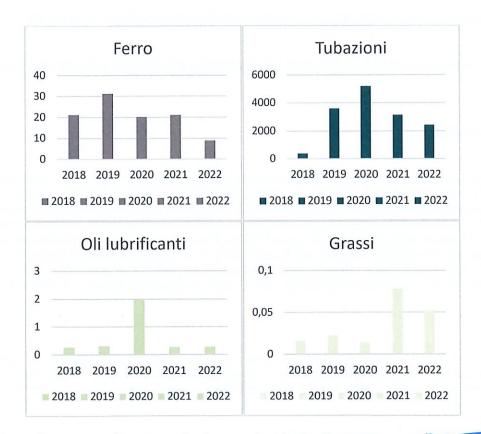
Rev. 4

Pagina 41 di 53









3.1.4.16 Gas effetto serra/Sostanze lesive per lo strato di ozono

SEDE

Presente impianto di condizionamento a pompa di calore a servizio dei locali a destinazione ufficio e locali spogliatoio.

Rev. 4

Pagina 42 di 53

DATI IMPIANTO - Palazzini Uffici:

Marca: AERMEC SPA Mod: ANL340*H*L*J*00 Matricola: 01317510475

Numero circuiti:1

Potenza frigorifera nominale in raffrescamento 66 kW Potenza termica nominale in riscaldamento 73 kW.

Carico massimo del gas refrigerante: 13 Kg R410A, GWP 2.088 Conversione in tonnellate C02 equivalenti per singolo circuito: 27,140.

DATI IMPIANTO - Locali ad uso spogliatoio:

Marca: VIESSMANN

Mod: VITOCLIMA 300-S/HE

Numero circuiti:1

Potenza frigorifera nominale in raffrescamento 6,1 kW Potenza termica nominale in riscaldamento 6,1 kW.

Gas refrigerante: R32, GWP 675

CANTIERE

Nell'ambito delle attività svolte dall'azienda non vi è la presenza di sostanze lesive dell'ozono o effetto serra.

3.1.4.17 Presenza di PCB/PCT

SEDE

L'azienda non detiene apparecchiature e/o materiali potenzialmente contenenti PCB e/o PCT.

CANTIERE

L'azienda non detiene sui cantieri ad oggi attivi apparecchiature e/o materiali potenzialmente contenenti PCB e/o PCT.

3.1.4.18 Serbatoi

SEDE

Presso l'attività è presente un contenitore-distributore mobile da esterno per carburanti liquidi per autotrazione di categoria "C" marca "NUMAK S.r.I.", versione "PETROLCONTROL NK3 PUMP70", prodotto da Dado Tank S.r.I., avente capacità geometrica massima di litri 4.940, di diametro 1600 mm e lunghezza pari a 2540 mm. Il serbatoio risulta costituito dalle seguenti parti: contenitore, bacino di contenimento, sistema di controllo, tettoia di protezione. All'interno della proprietà di vescovi Renzo S.p.a. una porzione del piazzale è stata ceduta in comodato d'uso alla Società Ing. Magnani per l'installazione di serbatoio/contenitore di gasolio. I due serbatoi risultano posti nel rispetto della distanza di sicurezza interna definita al punto 5.1, lettera a) del D.M. 22/11/2017, pari a 5 m. I due contenitori/serbatoi sono, infatti, posti ad una distanza di 5,50 m circa.

CANTIERE

Il carburante per i mezzi, alimentati esclusivamente a gasolio, viene approvvigionato dal serbatoio sopra descritto e trasportato in cantiere tramite contenitori in polietilene da 440 litri per il trasporto e rifornimento di gasolio in esenzione totale secondo 1.1.3.1c ADR o tramite taniche di capacità pari a 20 litri opportunamente protette e a tenuta.

3.1.4.19 Vincoli paesaggistici

SEDE

Le disposizioni relative ai vincoli paesaggistici non sono applicabili al sito.



Rev. 4

Pagina 43 di 53

CANTIERE

Al momento non vi sono cantieri all'interno di aree sottoposte a vincoli paesaggistici. Tuttavia, per la tipologia di lavorazioni eseguite, potrebbe accadere di operare in aree sottoposte a vincoli paesaggistici o in zone limitrofe. In ogni caso la Società valuta il piano territoriale paesaggistico vigente sull'area oggetto dell'intervento, il grado di tutela e richiede pareri all'ente preposto alla tutela e adotta le prescrizioni impartite.

3.1.4.20 Caratterizzazione siti contaminati e bonifica

SEDE

Le disposizioni relative ai siti contaminati e bonifica non sono applicabili al sito.

CANTIERE

Nei i cantieri in oggetto può essere effettuata attività di scavo.

Nel caso è previsto, secondo le norme vigenti:

- · L'invio a discarica o impianto di trattamento, previa caratterizzazione
- Riutilizzo in sito (gestione come matrice ambientale)

3.1.4.21 Depositi sostanze chimiche

All'interno della sede aziendale della Vescovi Renzi S.p.a. è presente un'area predisposta per lo stoccaggio di fusti contenenti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65°C, con capacità massima pari a circa 8 mc. Il deposito trova collocazione in esterno, nel piazzale di proprietà dell'azienda, in prossimità delle due autorimesse, in area protetta dagli agenti atmosferici grazie alla presenza di tettoia, . Il deposito in oggetto ha una capacità complessiva inferiore ai 20 mc e pertanto ricade nei casi di esclusione previsti dall'art. 14 del D.M. 31/07/1934 e s.m.i. per i depositi ad uso industriale.

Le sostanze chimiche sono stoccate nel deposito all'interno di fusti, così come immessi sul mercato dal fornitore, e posizionati su scaffalature aventi vasca di raccolta alla base.

3.1.4.22 Prevenzione incendi

SEDE

Presso la sede uffici non vi sono attività che rientrano tra quelle che prevedono autorizzazione da parte dei VVF.

Sono invece soggette autorizzazione da parte dei VVF:

- le due autorimesse in quanto aventi superficie > di 300 mq **Attività 75.2.B**: Autorimesse private, con superficie compresa tra 1000 mq e 3000 mq.
- il contenitore-distributore mobile di carburante **Attività 13.1.A**: "Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 mc con punto di infiammabilità superiore a 65°C".
- deposito oli Attività 12.1.A: Depositi con punto di infiammabilità > 65°C con capacità da 1 a 9 mc

E' presente il Piano di Sicurezza ed Emergenza della sede con planimetrie, vie di fuga e estintori e loro manutenzioni.

La Direzione, per tale aspetto, ha eletto una squadra di prevenzione incendi e primo soccorso formati ai sensi del D.Lgs. 81/08 e periodicamente addestrati.

CANTIERE

Per quanto attiene ai cantieri oggetto dei lavori, la gestione dell'emergenza incendio viene descritta su piani operativi di sicurezza specifici del cantiere (POS). Per il contrasto di un eventuale principio di incendio sono

Il presente documento è di proprietà della Vescovi Renzo s.p.a. Ne è vietata la riproduzione e la consegna a terzi senza il consenso dell'organizzazione.

VESCOVI RENZO SPA

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 4

Pagina 44 di 53

predisposti sui mezzi di trasporto e presso la baracca di cantiere estintori portatili oggetto di manutenzione periodica.

Le attività svolte non rientrano tra quelle soggette a prevenzione incendi per le quali corre l'obbligo di autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco.

3.1.4.23 Rischio di incendio rilevante

SEDE

Le disposizioni legislative relative al rischio di incidente rilevante non sono applicabili al sito.

CANTIERE

Le disposizioni legislative relative al rischio di incidente rilevante non sono applicabili all'organizzazione ed alle lavorazioni che essa effettua.

3.1.4.24 Effetti sulla biodiversità

SEDE

La sede dell'organizzazione si sviluppa su una superficie totale di circa 7100 m², di cui: circa 2335 m² destinati a verde, 4500 mq di superficie impermeabile asfaltata (piazzale carrabile) e circa 300 mq occupato dallo stabile (due piani fuori terra) a destinazione uffici.

CANTIERE

In generale l'impatto sulla biodiversità è soprattutto legato all'opera stessa di realizzazione, che non viene progettata dall'azienda, ma solo eseguita. In fase di esecuzione dei lavori un impatto potrebbe essere presente ma rimane sempre e comunque un impatto di tipo locale e temporaneo.

ASPETTI INDIRETTI

3.1.4.25 Fornitori/subappaltatori

La qualifica dei fornitori e ancor di più dei subappaltatori è una fase fondamentale nel nostro lavoro di costruzione. VESCOVI RENZO SPA ha definito sistemi periodici di qualificazione e di sorveglianza dei fornitori, finalizzati a verificare le modalità di fornitura, il rispetto delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale e della Politica Ambientale. Allo stesso modo i subappaltatori sono edotti sulla politica aziendale e sulle procedure che devono rispettare, come da contratto, e sono sottoposti a verifica ispettiva di cantiere. Tale verifica viene svolta al fine di controllare il rispetto del modus operandi, il rispetto normativo e delle istruzioni impartite. A tutti i fornitori è attribuito uno stato di qualifica, sulla base di un questionario contenente aspetti qualitativi, ambientali, responsabilità sociale, prevenzione della corruzione. I fornitori/subappaltatori sono inoltre considerati qualificati se in possesso di certificazione ISO 14001. L'effettuazione di una visita ispettiva può essere decisa dalla Direzione in funzione della criticità della fornitura, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei requisiti di sicurezza e protezione dei lavoratori e dell'ambiente, delle specifiche tecniche del prodotto, nonché per verificare la conformità alla norma SA 8000.



Indicatore 1: fornitori qualificati/ totale dei fornitori utilizzati

Rev. 4

Pagina 45 di 53

Anno	Totale dei fornitori	N° fornitori qualificati	Indicatore 1
2019	74	19	0,26
2020	74	29	0,39
2021	77	30	0,39
2022	80	40	0,50

3.1.4.26 Traffico indotto

Il traffico indotto associato alle diverse attività di cantiere riguarda:

- Forniture di materiali
- Trasporto per conto terzi di rifiuti in discarica
- Possibili modifiche della viabilità stradale che possono portare la popolazione a dover percorrere percorsi alternativi

Traffico indotto: traffico prodotto da attività a servizio di quelle dell'organizzazione

3.1.4.27 Rifiuti

Quando l'Organizzazione non ha la possibilità di trasportare i rifiuti in maniera indipendente, si affida a trasportatori in possesso di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali. Al fine di tenere sotto controllo la tipologia di autorizzazione e la validità della stessa, l'azienda ha predisposto un apposito documento per il monitoraggio delle scadenze delle suddette autorizzazioni.

Nel caso in cui l'azienda affidi in subappalto parte dell'attività di cantiere, la gestione dei rifiuti prodotti sono di competenza del subappaltatore, salvo se diversamente specificato nel contratto di subappalto.

3.1.4.28 Rumore/Vibrazioni

Qualora l'organizzazione subappalti parte delle attività, ai fini del controllo del superamento dei livelli previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale l'azienda effettua una verifica preliminare in base a quanto descritto nel POS del subappaltatore riguardo la necessità di richiesta di deroga al Comune nel quale si trova il cantiere.

3.1.4.29 Gestione dell'emergenza

Per quanto attiene ai cantieri oggetto dei lavori, la gestione dell'emergenza incendio viene descritta su piani sicurezza e coordinamento specifici del cantiere (PSC). Qualora l'organizzazione subappalti parte delle attività, vengono i esaminati i POS relativi alle attività in subappalto e se necessario viene effettuato un aggiornamento del PSC ai fini di recepire le esigenze emergenziali correlate alle attività svolte dal subappaltatore. Prima dell'ingresso in cantiere da parte della ditta subappaltatrice viene svolto un incontro tra il responsabile CSP/CSE e il personale operante al fine di informare e formare circa le tipologie e le modalità di gestione delle possibili emergenze di cantiere.



Œ		Lamporecchio

Rev. 4Pagina 46 di 53

4. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

A partire dall'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale VESCOVI RENZO SpA ha perseguito con continuità la propria Politica Aziendale verso l'ambiente ponendosi e ottenendo una serie di importanti obiettivi ambientali. La Direzione, in relazione ai risultati emersi dell'analisi ambientale e in coerenza con la politica ambientale, e con le risorse a disposizione ha stabilito un piano di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali attraverso la proposizione dei seguenti obiettivi per il triennio 2023-2025. Lo schema seguente descrive tali obiettivi.

Eventuali obiettivi non definibili al momento saranno identificati nei previsti aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

			(REITHE	
	Stato avanzamento			WAY CITE
	Responsabile	Tommaso Vescovi	Tommaso Vescovi	Tommaso Vescovi
Programma	Tempi	31.12.25	31.12.25	31.12.25
	Risorse	1	•	•
	Azione/attività	Scelta di destinatari finale del rifiuto che privilegino il recupero rispetto allo smaltimento del rifiuto	Sottoscrizione di contratti di fornitura di energia elettrica che prevedono energia prodotta da fonti rinnovabili	Controllo delle attività affidate
	Objettivo	Mantenimento dell'indicatore 0,99 ± 0,01	70% energia proveniente da fonti rinnovabili	Aumento del 10%
	Indicatore	Rr/Rp	% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili/% energia elettrica fornita	Fornitori qualificati/tot.
	Impatto ambientale	Riduzione dei rifiuti smaltiti in discarichi	Riduzione di consumi di energia derivante da fonti non rinnovabili	Sensibilizzare e controllare i subappaltatori
1	Aspetto ambientale	Gestione Rifiuti	Energia da Fonti Rinnovabili	Fornitori/ subappaltatori

SP			
ESCOVI RENZO		The state of the s	Lamporecchio
VI			

Rev. 4

Pagina 47 di 53

						Programma		
Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Indicatore	Obiettivo	Azione/attività	Risorse	Tempi	Responsabile	Stato avanzamento
	per la gestione degli aspetti di ambiente	Fornitori utilizzati		in subappalto con audit in campo + proseguimento della qualifica dei fornitori tramite invio di questionario				
Emissioni CO2	Aumento dell'utilizzo di mezzi a minor emissione di CO2	km euro 4-6 /km euro 0-6 totali	Aumento del 2%	Sostituzione di mezzi EURO 2 e 3 con nuovi mezzi EURO 6	Investimenti per acquisti di veicoli e mezzi di ultima generazione	31.12.25	Tommaso Vescovi	



Rev. 4

Pagina 48 di 53

5. LEGISLAZIONE AMBIENTALE APPLICABILE

AMBITO	DATA	NORMATIVA	DESCRIZIONE
EDILIZIA	06/06/2001	D.P.R n. 380/2001	Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
INDUSTRIA INSALUBRE	05/09/1994	D.M 5.09.94	Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie
	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
APPROVVIGIONA MENTO IDRICO	16/03/2009	D.Lgs 30	Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione elle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
	02/02/2001	D.Lgs 31	Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.
	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
	31/05/2006	L.R n°20	Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
SCARICHI IDRICI	8/09/2008	Reg. n°46/R	Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento).
	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
EMISSIONI IN	13/08/2010	D. Lgs. 155	Qualità dell'aria in ambito urbano
ATMOSFERA	29/06/2010		Modifiche e integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
ACQUE REFLUE	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
	25/01/1994	L. 70	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica (MUD) e s.m.i.
	05/02/1998	D.M.	Rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate
	01/04/1998	D.M. 145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15, 18. c.2, lettera e), e c.4 del D. Lgs. 22/1997
	01/04/1998	D.M. 148	Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12, 18. c.2, lettera m), e c.4 del D. Lgs. 22/1997
	09/12/1998		Nuovi interventi in campo ambientale (Ronchi ter)
		Direttiva 108/CE	Direttiva che modifica la Direttiva 2002/96/CE sui RAEE
	03/04/2006		Norme in materia ambientale
	05/04/2006	D.M. 186	Modifiche al D.M. 05/02/1998
	12/05/2006	D. Lgs. 173	Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare e legislativa (RAEE: Art. 1-quinquies - Proroga del termine di cui all'art. 20 del D. Lgs. 151 del 25/07/2005)
DIEUTI	16/01/2008	D. Lgs. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152 del 03/04/2006 recante norma in materia ambientale – vidimazione registri e scarico dei rifiuti.
RIFIUTI	03/12/2010	D. Lgs. 205	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
	04/07/2012	Direttiva 19/CE	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
	14/03/2014	D.Lgs n. 49	Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
	13.06.2017	DPR n.120	Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164
	27/12/2017	D. L. 207	Decreto mille proroghe 2017
	14/12/2018	Decreto-legge 14 n 135	Abrogazione SISTRI
		DPCM 24.12.2018	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per

BB.



Rev. 4

Pagina 49 di 53

AMBITO	DATA	NORMATIVA	DESCRIZIONE
			l'anno 2019
	03/09/2020	D.Lgs 116/2020	Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio.
	01/03/1991	DPCM	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
	26/10/1995		Legge Quadro sull'inquinamento acustico
	14/11/1997		Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
		Direttiva 49/CE	Determinazione del valori limite delle sorgenti sonore Determinazione e gestione del rumore ambientale
RUMORE		D L as n 104	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione della gestione del rumore ambientale
	17.02.2017	D Las n 42	Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale
			in materia di inquinamento acustico
			Piano Comunale di classificazione Acustica Lamporecchio
	28/12/1993	L. 549	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
	15/02/2006	D.P.R. 147	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000
	17/05/2006	Regolamento 842/CE	Regolamento su taluni gas fluorurati ad effetto serra
	21/05/2008	Direttiva 50/CF	Ozono nell'aria
SOSTANZE	16/09/2009	Pegolamento	Sostanze lesive per la fascia d'ozono
LESIVE PER LA FASCIA D'OZONO			Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra
	16/04/2014	Regolamento 517/CF	Regolamento su taluni gas fluorurati ad effetto serra
	17/11/2015	Regolamento	Aggiornamento Regolamento FGAS
	17/11/2015	2067/CE	
	16.11.2018	DPR n.146	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 su gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n 842/2006
SOSTANZE PERICOLOSE	07/09/2002	Decreto 7 Settembre 2002	Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalita della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi ir commercio
	10/03/1998	D.M.	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
	09/04/2008	D. Lgs. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, ir materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
SICUREZZA SUL	03/08/2009	D. Lgs. 106	Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
	01/08/2011		Nuovo Regolamento di semplificazione di prevenzione incendi
PREVENZIONE	03/08/2015		Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi
			Disposizione relative al contenimento COVID-19
INCENDI		D.M 03/09/2021	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
SICUREZZA IMPIANTI	22/10/2001	DPR n.462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e d impianti elettrici pericolosi.
	09/04/2008	D.Lgs. 81/08 Titolo III Capo III	Impianti e apparecchiature elettriche
CTDI IMENITI	-	ISO 14001:2015	Standard ISO 14001:2015
STRUMENTI VOLONTARI	25/11/2009	Regolamento	Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario



Rev. 4

Pagina 50 di 53

AMBITO	DATA	NORMATIVA	DESCRIZIONE
	28/08/2017	Regolamento 1505/CE	Modifica degli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e Audit (EMAS)
	19/12/2018	Regolamento 2026/CE	Modifica dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e Audit (EMAS)

Con cadenza almeno annuale viene svolto un audit legislativo al fine di verificare l'ottemperanza alle normative vigenti da parte dell'organizzazione. Da tale verifica non sono state identificate carenze dal punto legislativo.

6. RIEPILOGO INDICATORI CHIAVE

Sono di seguito illustrati tutti gli indicatori chiave previsti dal nuovo Regolamento EMAS (CE) 1505/2017, indicando dove essi sono stati utilizzati, giustificando al contrario la non applicabilità di quegli indicatori chiave per gli aspetti ambientali non associati/significativi alle attività dell'Organizzazione.

In merito all'applicazione del nuovo Regolamento 2026/2018 del 19/12/2018, l'Organizzazione ha verificato, sul sito della Commissione Europea, la presenza di eventuali SRD (Sectoral Reference Documents - Documenti di riferimento settoriali) e di eventuali linee guida di settore (BEMP - Best Environmental Management Practice - Migliori Pratiche di Gestione Ambientale) per il settore di attività, constatando che, ad oggi, non risultano pubblicate linee Guida di settore e/o SRD di settore, da utilizzare nell'integrazione del proprio SGA. In ogni caso l'Organizzazione si impegna a verificare costantemente l'eventuale pubblicazione di tali documenti e di prendere in carico i relativi indicatori di prestazione ambientale specifici per settore, di propria pertinenza.

INDICATORE CHIAVE	MODALITÀ DI CALCOLO	NOTE/GIUSTIFICAZIONI
Emissioni	A = Km percorsi mezzi EURO 4-6 B= Km totali percorsi mezzi EURO 0-6 KPI_01 = A/B	Presso la sede non sono presenti punti di emissione, in quanto anche l'impianto di riscaldamento/condizionamento è costituito da impianto a pompa di calore. Si è scelto quindi di monitorare la gestione della movimentazione dei mezzi di trasporto in base ai km percorsi nell'anno e alla classificazione EURO dei mezzi.
Rifiuti	A = Rifiuti prodotti B = Rifiuti recuperati KPI_01 = A/B	
Efficienza Energetica	A = Consumo elettrico (in MWh) B= n° addetti totali KPI_01 = A/B A ₁ = Energia totale (elettrica +gasolio) in kWh B ₁ = fatturato annuo KPI_02 = A ₁ / B ₁	
Energia da fonti rinnovabili	A = energia derivante da fonti rinnovabili B = energia totale utilizzata KPI_01 = A/B	
Consumo dei Materiali	A = Consumo di materie prime (cementi, conglomerato bituminoso, tubazioni, ferro, oli, grassi) B = Milioni di euro di fatturato KPI 01 = A/B	

Rev. 4

Pagina 51 di 53

Acqua	A = Consumo di acqua (in m³) B= n° addetti totali KPI_01 = A/B	
Biodiversità	N.A.	Il sito è collocato presso zona industriale della città. Per quanto riguarda le attività dell'organizzazione, l'impatto sulla biodiversità è soprattutto legato all'opera stessa di realizzazione, che non viene progettata dall'azienda, ma solo eseguita. In fase di esecuzione dei lavori un impatto potrebbe essere presente ma rimane sempre e comunque un impatto di tipo locale e temporaneo.

7. GLOSSARIO

ACQ	Ufficio acquisti	
Ambiente	Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni. Nota: in questo caso, il contesto si estende dall'interno di una organizzazione al sistema globale.	
AMM	Amministrazione	
Analisi ambientale niziale (aai):	Esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione	
Aspetto ambientale	Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente (art.2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)	
Aspetto ambientale diretto	Aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)	
Aspetto ambientale ndiretto	Aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)	
Audit	Valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)	
CANT	Cantieristica	
CO ₂	Anidride Carbonica	
Codice CER	Codice Europeo dei Rifiuti	
Codice NACE	Codice relativo alla qualifica europea delle attività economiche	
COMM	Commerciale	
D.Lgs	Decreto Legislativo	
D.M.	Decreto Ministeriale	
D.P.C.M	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri	
D.P.R	Decreto del Presidente della Repubblica	
EMAS	Eco Management and Audit Scheme (Schema di Eco Gestione e Audit) – Regolamento 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle imprese industriali e di servizi ad un sistema comunitario di eco gestione e audit	
FGAS	Fluorinated GAS (GAS Fluorurati) Gas fluorurati ad effetto serra	
Formazione	Modalità di preparazione del Personale realizzata attraverso corsi atti a fornire nuove conoscenze in relazione alle attività da svolgere	
KPI	Key Performance Indicator	
mpatto ambientale	Qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	
ndicatore di prestazione	Espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	

Rev. 4

Pagina 52 di 53

ISO 14001	Standard relativo ai sistemi di gestione ambientale emanato dall'ente di normazione internazionale ISO	
ISO 9001	Standard relativo ai sistemi di gestione per la qualità emanato dall'ente di normazione internazionale ISO	
ISO 45001	Standard relativo ai sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro emanato dall'ente di normazione internazionale ISO	
Kg	Chilogrammo - Unità di misura di peso equivalente a 1000 grammi, pari cioè al peso di un litro di acqua distillata	
kWh	Chilowattora - Unità di misura della potenza elettrica assorbita da una apparecchiatura	
m ²	metro quadro - unità fondamentale di misura di superficie	
m ³	metro cubo - unità fondamentale di misura di volume	
MC	Medico competente	
Obiettivo ambientale	Un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	
Organizzazione	Gruppo, società, azienda, impresa, autorità o istituzione, ovvero loro parti o combinazione, in forma associata o meno, pubblica o privata, situata all'interno o all'esterno della Comunità, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	
PCB/PCT	PoliCloroBifenili/PoliCloroTrifenili - Sostanze pericolose contenute negli oli dielettrici. Sono fluidi isolanti usati in apparecchiature elettriche (trasformatori) progressivamente eliminati dal ciclo produttivo in quanto dannosi alla salute e all'ambiente	
Politica ambientale	Le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	
PROD	Produzione afferente al cantiere	
Programma ambientale	Una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	
RAEE	Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche	
RGI	Responsabile sistema di gestione integrato	
RLS	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione eProtezione	
Тер	Tonnellata equivalente di petrolio	
Traguardo ambientale	Requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	
UNI	Ente Nazionale Italiano di Unificazione - Organismo nazionale di normazione che partecipa, in rappresentanza dell'Italia, all'attività normativa degli organismi sopranazionali di normazione.	
UT	Ufficio tecnico	
Verificatore ambientale	a) un organismo di valutazione della conformità a norma del regolamento (CE) n. 765/2008, un'associazione o un gruppo di tali organismi, che abbia ottenuto l'accreditamento secondo quanto previsto dal presente regolamento; oppure b) qualsiasi persona fisica o giuridica, associazione o gruppo di persone fisiche o giuridiche che abbia ottenuto l'abilitazione a svolgere le attività di verifica e convalida secondo quanto previsto dal presente regolamento; (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)	

8. DICHIARAZIONE DI VALIDITA' DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dalla Direzione, in collaborazione con RGI della VESCOVI RENZO S.P.A., nella persona del Ing. Tommaso Vescovi. I dati e le informazioni contenute nel presente documento sono aggiornati al 13/03/2023.

Rev. 4

Pagina 53 di 53

Il Verificatore Ambientale Accreditato 549 (codice accreditamento) ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui col personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento (CE) 2026/2018 ed ha convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 2026/2018 (come sotto indicato).

In conformità al Regolamento EMAS, l'Organizzazione VESCOVI RENZO S.P.A. si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data della prima convalida e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 2026/2018 salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

Name of Environmental Verifier = Cyprus Certification Company

Contact Details = 30 Anaxagoras Street, 4th Floor

2014 Strovolos, Nicosia, Cyprus

P.O Box 16197, Nicosia Cyprus

Tel: + 357 22 411435

Fax: + 357 22 519115

Email: info@cycert.org.cy

Accredited By = Hellenic Accreditation (ESYD)

Accreditation Certificate = EL-V-009 (No 549)

Accreditation Scope = As per Annex E2 of Accreditation Certificate

CONTATTI

Per informazioni sulla presente dichiarazione ambientale, contattare:

Ing. Tommaso Vescovi

(email:acquisti@vescovirenzospa.it)

Vescovi Renzo SpA Via Leonardo da Vinci 42 – Lamporecchio (PT)Tel. 0573 803 226

